GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MERCOLEDI' 31 AGOSTO — NUM. 203

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 10 aprile 1881:

A cavaliere:

Bonanno barone cav. Michele.

Con decreto del 14 aprile 1881:

Ad uffiziale:

Petrino comm. Paolo Luigi, direttore della Real Casa in Genova, collocato a riposo.

Con decreti del 21 aprile 1881:

A cavaliere:

Bourlot sacerdote don Michele, parroco di Fenestrelle.

Con decreti del 28 aprile 1881:

Ad uffiziale:

Sommi-Picenardi comm. Guido, capo del servizio della baracca-ospedale in Gattinara, istituita dall'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

A cavaliere:

Innocenti Augusto, ingegnere, costruttore della baracca-ospedale istituita dall'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

Omodei-Zorini sacerdote don Francesco, canonico della cattedrale di Vigevano.

Con decreto del 1° maggio 1881:

Ad uffiziale:

Monti barone Flaminio, maggiore di cavalleria onorario.

Con decreti del 20 maggio 1881:

A grand'uffiziale:

Cerboni comm. Giuseppe, ragioniere generale dello Stato.

Scotti comm. Pietro, consigliere della Corte dei conti.

Con decreto del 26 maggio 1881:

A gran cordone:

Nazari dei conti di Calabiana monsignor don Luigi, arcivescovo di Milano, senatore del Regno.

Con decreto del 30 giugno 1881:

A commendatore:

Angeloni barone Giuseppe Andrea, già segretario generale al Ministero dei Lavori Pubblici, deputato al Parlamento.

Con decreto del 14 luglio 1881:

A cavaliere:

Flecchia sacerdote don Francesco, cappellano dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

LEGGI E DECRETI

*Il N. **323** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi e i regolamenti che governano la pubblica istruzione secondaria classica;

Riconosciuto necessario ed utile il diminuire la soverchia mole degli insegnamenti cui debbono accingersi gli studenti dei Ginnasi e dei Licei, e dare all'esame di licenza una forma meno grave e che meglio garantisca la maturità dei giovani pel passaggio agli studi superiori;

Sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai programmi per l'insegnamento secondario classico, approvati col Reale decreto del 10 ottobre 1867, ed ai vegliauti regola-

menti per la licenza ginnasiale e liceale, sono arrecate le modificazioni annesse al presente decreto e firmate d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MODIFICAZIONI *ai vigenti programmi per l'insegnamento ginnasiale e liceale, approvate col Regio decreto* 16 *giugno* 1881.

Per l'insegnamento ginnasiale.

A cominciare dall'anno scolastico 1881-82 cesserà nelle classi 4ª e 5ª del Ginnasio l'insegnamento dell'aritmetica ragionata.

Il professore di aritmetica eserciterà i giovani in tutte le classi sull'aritmetica pratica, sulla geometria intuitiva, sui principii di scienze naturali e sul disegno, secondo le istruzioni che saranno pubblicate.

Storia e geografia. — Brevi cenni sull'Impero Romano da Augusto alla caduta dell'Impero.

Per l'insegnamento liceale.

A cominciare dall'anno scolastico 1881-82 gli insegnamenti della storia e geografia, della logica e della storia naturale saranno ordinati in modo da finire colla seconda classe.

L'orario sarà il seguente:

Materie d'insegnamento	Ore settimanali		
	Classe 1ª	*Classe* 2ª	*Classe* 3ª
Italiano	5	4	4
Latino	4	3 1|2	3 1|2
Greco	4	3 1|2	3 1|2
Storia e geografia	6	4	»
Matematica	5	4	3
Fisica e chimica	»	»	9
Storia naturale	2	3	»
Filosofia	»	4	3

I programmi vigenti saranno modificati come segue:

Storia e geografia. — Periodo antico preromano.

Per la storia orientale supplirà il professore di latino e greco, facendo leggere alcuni capitoli di Erodoto.

Storia d'Italia con brevi notizie dei fatti della storia d'Europa in quanto si riferiscono alla storia d'Italia e ne aiutano l'intelligenza.

Filosofia. — Arte logica.

L'etica di Aristotile compendiata e letta nel testo greco.

Letture di Cicerone e Platone, secondo le istruzioni che saranno pubblicate.

Matematica. — Aritmetica ragionata.

Algebra sino alle equazioni di secondo grado inclusivamente.

Geometria piana: secondo il metodo Euclideo.

Geometria solida: proposizioni essenziali sulle rette e sui piani, sui poliedri e sui corpi rotondi, arrivando alla misura delle superficie dei corpi medesimi e alla misura dei corpi.

Fisica. — Saranno trattate scientificamente la fisica generale e la termologia.

Sull'acustica, sulla elettricità, sul magnetismo e sulla luce si descriveranno brevemente i principali fenomeni, accompagnando le descrizioni colle esperienze.

Storia naturale. — L'insegnamento della storia naturale pigliando le mosse dalle cognizioni acquistate dagli alunni nelle scuole ginnasiali, abbia principalmente in vista la geografia fisica intesa nel suo ampio significato e intenta allo studio dei materiali terrestri e delle modificazioni cui vanno soggette, ed anche dei viventi nelle varie plaghe delle terre e dei mari, e dei loro rapporti.

Roma, addì 16 giugno 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: BACCELLI.

MODIFICAZIONI *agli Ordini vigenti per gli esami di licenza ginnasiale e liceale approvate col Regio decreto del* 16 *giugno* 1881.

Esami di licenza ginnasiale.

1. — L'esame di licenza ginnasiale per gli alunni della classe 5ª appartenenti ai ginnasi governativi o pareggiati, e pei candidati provenienti da scuola privata o paterna che abbiano superato l'esame di promozione nelle singole classi a termini dell'articolo 16 del regolamento 22 settembre 1876, consta delle seguenti prove:

a) Di un componimento italiano;

b) Di una versione scritta dall'italiano in latino;

c) Di una versione scritta dal greco in italiano;

d) Di una prova orale su tutte le materie insegnate nella classe 5ª.

2. — Ciascun candidato alla licenza ginnasiale sarà dispensato, nell'esame, dalla prova di quelle materie nelle quali avrà conseguito in tutti gli anni del corso la segnalazione non inferiore ai sette decimi.

3. — Pei candidati provenienti dall'insegnamento privato non forniti degli attestati di promozione di cui è cenno all'articolo 1, l'esame orale si estende a tutte le materie d'insegnamento prescritte per le singole classi ginnasiali.

Esame di licenza liceale.

4. — L'esame di licenza liceale per gli alunni della classe 3ª appartenenti a Licei governativi o pareggiati, e pei candidati provenienti da scuola privata o paterna che abbiano superato l'esame di promozione dalla prima e dalla seconda classe, a termini dell'articolo 16 del regolamento 22 settembre 1876, consta delle seguenti prove:

a) Di un componimento italiano;

b) Di una versione scritta dall'italiano in latino;

c) Di una versione scritta dal greco in italiano, alla quale potrà il candidato far seguire opportune dichiarazioni grammaticali;

d) Della soluzione scritta di un problema di matematica fra due o più problemi proposti, con facoltà al candidato di scioglierne anche più d'uno;

e) Di una prova orale che avrà luogo sulle tre lingue, la matematica, la fisica e le letture filosofiche.

5. — Ciascun candidato alla licenza liceale sarà dispensato, nell'esame, dalla prova di quelle materie nelle quali avrà conseguito in tutti gli anni del corso la segnalazione non inferiore a sette decimi.

6. — Pei candidati provenienti dall'insegnamento privato, non forniti degli attestati di promozione di cui è cenno all'articolo 4, l'esame orale si estende a tutte le materie di insegnamento prescritte per le singole classi liceali.

7. — La prova orale sulle materie il cui esame consta di prova scritta ed orale può in parte riferirsi a dichiarazioni o domande sulla prova scritta.

Rispetto all'italiano, al latino ed al greco è fatta facoltà al candidato di indicare su quali autori, fra quelli compresi nel programma liceale, egli desideri di essere interrogato, i quali autori debbono essere non meno di tre per l'italiano, non meno di tre pel latino, non meno di due pel greco. La Commissione potrà interrogare su qualsiasi punto degli autori indicati.

8. — A cominciare dall'anno scolastico 1881-82 l'esame orale di promozione sulla storia e geografia, sulla filosofia teoretica (logica), e sulla storia naturale, che avrà luogo alla fine della seconda classe, terrà le veci del rispettivo esame di licenza per gli alunni del Liceo pubblico e pei candidati provenienti dall'insegnamento privato che lo avranno superato.

Dei risultamenti conseguiti in queste prove la Commissione esaminatrice terrà conto l'anno vegnente nel determinare il giudizio sintetico per la licenza.

Disposizioni comuni.

9. — Vedute le prove scritte, la Commissione esaminatrice giudica se il candidato possa essere ammesso alle prove orali. Chi non è ammesso all'esame orale, non può ripresentarsi che dopo un anno.

A determinare l'esclusione dalle prove orali avrà gran peso il voto sul componimento italiano.

10. — L'esame di ciascun candidato è dato innanzi all'intera Giunta esaminatrice.

È in facoltà dell'esaminando di chiedere che fra la prova orale sulle materie letterarie e quella sulla matematica e sulle altre materie, corra l'intervallo di uno o due giorni.

11. — Il merito dell'esame è rappresentato da un voto sulle singole materie, e complessivamente per le due prove scritta ed orale.

Però il giudizio definitivo sull'approvazione o riprovazione è sintetico e viene espresso colle parole: *licenziato, non licenziato.*

Quando il candidato abbia ottenuto in ciascuna disciplina un voto sufficiente, s'intenderà, senz'altro, licenziato. Nel caso contrario si procederà, previa discussione, ad una votazione complessiva, nella quale ciascun membro della Commissione disporrà di 4 punti.

S'intenderà approvato chi abbia ottenuto almeno i tre quarti del numero totale dei punti.

12. — Quando il candidato non sia dichiarato promosso (*licenziato*), la Giunta esaminatrice, a maggioranza di voti, delibera se sia da concedersi, o no, la riparazione parziale. Nel caso affermativo indica le materie sulle quali cadrà l'esame di riparazione nella sessione di ottobre.

13. — Riconosciuta la regolarità dell'esame, il giudizio della Giunta è definitivo, nè sarà ammesso alcun ricorso al Ministero.

Roma, 16 giugno 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: BACCELLI.

Il Num. **388** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 27 maggio 1875, n. 2552, relativo all'ordinamento degli Archivi di Stato;

Udito il Consiglio degli Archivi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 24, 25, 27, 28 e 30 del precitato R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 24. — Ferme le disposizioni del decreto Reale 26 marzo 1874, n. 1861, rispetto ai soprintendenti e direttori di Archivio, i gradi degli ufficiali sono stabiliti così:

Prima categoria.

Capo archivista;
Primo archivista;
Sotto archivista;
Alunno.

Seconda categoria.

Registratore;
Copista;
Alunno.

« Art. 25. Gli alunni sì di 1ª che di 2ª categoria sono nominati sulla proposta dei soprintendenti.

Per conseguire la nomina è necessario:

Essere cittadino italiano;

Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 25;

Avere sempre tenuto buona condotta;

Avere adempiuto, se raggiuntane l'età, agli obblighi della leva militare.

Oltre a ciò gli aspiranti alla 1ª categoria debbono essere forniti della licenza liceale, e gli aspiranti alla 2ª della licenza ginnasiale.

« Art 27. L'alunnato dura non meno di due anni.

Alla fine del biennio gli alunni delle due categorie, per essere rispettivamente abilitati ai posti di sotto archivisti e di copisti, dovranno superare l'esame sulle materie indicate nella tabella *A*, annessa al R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Per gli alunni di 1ª categoria saranno pure oggetto d'esame scritto ed orale le materie indicate nell'articolo 49, escluse però quelle che nella tabella *B* ivi accennata sono stabilite per l'esame orale di promozione.

Coloro che non risultassero idonei potranno ritentare la prova dopo sei mesi, e in caso di nuovo insuccesso saranno licenziati dall'Amministrazione.

« Art. 28. Agli alunni approvati nell'esame ai quali la mancanza di posti impedisse di conferire subito la nomina di sotto archivisti o di copisti potrà essere concessa una gratificazione mensile non maggiore di lire cento.

« Art. 30. I sotto archivisti per la promozione ad archivisti, e i copisti per la promozione a registratori devono superare l'esame sulle materie indicate nella tabella *B*, annessa al R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Potranno però essere promossi, con dispensa dall'esame, quei sotto archivisti e copisti i quali, risultando forniti di singolari titoli di merito, verranno all'uopo designati, con voto ragionato, dal Consiglio per gli Archivi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 agosto 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **387** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 novembre 1880, numero 5715 (Serie 2ª), col quale il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Castrovillari furono soppressi e riuniti al distretto notarile di Cosenza in seguito al rifiuto dei comuni interes-

sati di concorrere nella spesa eventualmente necessaria per il mantenimento dell'Archivio;

Vista la nuova deliberazione presa dal Consiglio comunale di Castrovillari in adunanza del 23 dicembre 1880, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale il 7 maggio 1881, dalla quale risulta che il comune stesso si obbliga a sopperire del proprio alla eventuale insufficienza dei proventi dell'Archivio;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il sopracitato Nostro decreto 4 novembre 1880, n. 5715 (Serie 2ª), è revocato, ed il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Castrovillari sono ricostituiti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 agosto 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Ecco il risultato della sottoscrizione iniziata a Bastia (Corsica) a favore dei danneggiati dal terremoto a Casamicciola, Ischia:

Cav. Bruna, Regio console generale, lire 10 — Cav. L. Gregory, 5 — Cav. F. Fabrizi, 5 — Signora Carolina Fabrizi, 5 — Giannina Fabrizi, 5 — Dott. cav. Manfredi, 5 — Ferdinando Calvi, 5 — Professore Marinari, 2 — Bertucci Andrea, 2 — Luigi Berti, 3 — N. Del Pellegrino, 2 — Maraviglia Ferdinando, 0 50 — Tuticci, 0 50 — Vicini Giovanni, 0 25 — Gasperini Giovanni, 1 — Calissano, 3 — Buggiani Giovanni, 1 — Bassi, 2 — Cristofari Amedeo, osteriaio, 2 — Giorgio Gratta, 0 50 — Scali Vittorio, 0 50 — Vincenzo Gunari, 0 50 — Micheli Leopoldo, 0 20 — Paolo Velle, 0 25 — Del Re Angelo, 0 50 — Egisto Gabriellini, 0 50 — Susini, 0 50 — Ferretti Michele, 1 — Guarini Filippo, 0 50 — Serafino Carpito, 0 50 — Ortenusi Antonio, 0 10 — Pilade Achille, 0 10 — Lucelli Giovanni, 0 10 — Puccetti Alfredo, 0 10 Sabetu Parissi, 0 10 — Neri Giuseppe, 0 20 — Zanti Carlo, 0 10 Brizzi Giovanni, 2 — Ginocchio Giovanni, 0 50 — Corratini, 1 — Gambetta Domenico, 0 50 — Rossi Giuseppe, 0 50 — Notari, 1 — Sperandio Bardini, 0 50 — Tanzi Antonio, 0 20 — Stefani Luigi, 0 20 — Michelli Gragnani, 0 20 — Damico Luigi, 0 25 — Tardi Costantino, 0 50 — Bindi Alessandro, 0 20 — Capecchi Michele, 0 20 — Giannoni Enrico, 0 25 — Giannoni Luca, 0 25 — Romagnani Oreste, 0 25 — Luigi Lucchesi, 0 50 — Cuneo (detto Magnà), 0 50 — N. N., 1 — Romagnani, 0 50 — Cima Angelo, 0 50 — Roberto Bernardo, 1 — Vedova Cecchi Assunta, 2.

Totale franchi 79 80.

Questa somma, con deduzione della spesa di rimessa, fu trasmessa in vaglia internazionale di lire metalliche 78 80 all'ordine del Ministero degli Affari Esteri, che la passò a quello dell'Interno, dal quale venne immediatamente inviata al prefetto di Napoli.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Geografia . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.

Storia naturale . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.

Lettere italiane . . . . L. 2640
Fisica . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).

Lingua italiana . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Viterbo.

Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
FERDINANDO BOSIO.

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a

N. 12 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 12 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 9 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a 5 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato o un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori tanto nella prima, quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 26 ottobre p. v. a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, lì 29 giugno 1881.

Il Direttore
ENRICO BETTI.

R. Scuola Normale Superiore di Pisa

Art. 1. La Regia Scuola Normale Superiore istituita in Pisa col *motu proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori ed alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami d'ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni nella Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni viene fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà per questo i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati d'iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondente agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammessibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(*Estratto dal regolamento della R. Scuola Normale Superiore di Pisa, approvato con R. decreto del* 23 *giugno* 1877).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa inglese, generalmente parlando, si loda dei risultati dell'ultima sessione parlamentare.

Il *Times* dice che raramente la Camera ha tanto intensamente e tanto a lungo lavorato. Per il *Times* la passata sessione fu come uno sperimento della forza del sistema parlamentare inglese ed una nuova dimostrazione del valore straordinario del signor Gladstone come uomo di Stato e come oratore.

Lo *Standard* crede che del merito della passata sessione non potrà giudicarsi se non dopo che si sarà veduto alla prova il *land bill*.

Il *Daily Telegraph* trova che la sessione ora chiusa è delle più notevoli. È stata una sessione di violenza, di discorsi, di disordini, ma infine ha assicurato al paese alcune leggi che si può sperare daranno ottimi risultati.

Lo *Spectator* dice che l'ultima legislatura resterà un monumento della tenacia del ministero, della fermezza di con-

vinzione e di propositi di Gladstone contro la Camera dei pari.

La *Saturday Review* dice che l'ultima legislatura si riassume in un uomo. Gladstone è stato tutto, ha fatto tutto. Nemmeno nel principio della sua vita politica e nella pienezza della sua energia egli è stato così energico, così ricco di espedienti, così abile, così padrone dell'argomento, così vario. Egli solo ha fatto la legge, l'ha sostenuta, l'ha difesa, l'ha fatta trionfare.

La *Pall Mall Gazette* dice che dopo le fatiche di questa sessione, Gladstone può prendere il posto fra i primi uomini di Stato che abbia mai avuto il Parlamento inglese, e afferma che tutta la storia dell'ultima Camera è un documento della sua capacità e della sua energia. Essa fa l'elogio anche degli altri ministri che all'estero han tenuta alta la bandiera britannica, hanno portata la pace nelle colonie, hanno introdotto importanti innovazioni nella legislazione inglese.

Il *Journal Officiel* pubblica il regolamento relativo ai premi da accordarsi alla marina mercantile. Comprende 36 articoli, divisi in sette titoli. Il primo è relativo ai premi da darsi alla costruzione; il secondo dà le norme per la valutazione della distanza da porto a porto; il terzo tratta dei premi alla navigazione; il quarto considera il di più di premio da assegnarsi alle navi costruite in Francia secondo i piani approvati dal ministero della marina; il quinto riguarda i trasporti postali; il sesto tratta del pagamento dei premi, ed è suddiviso in tre sezioni: pagamento per acconti, pagamento finale o a saldo, pagamento integrale; l'ultimo titolo dà le disposizioni transitorie. Il regolamento è datato da Mont-Sous-Vandrey, 17 corrente.

I fogli francesi mostrano le più grandi preoccupazioni per la situazione della Tunisia e dell'Algeria.

Dicono i *Débats* che, se da una parte si esagerano i pericoli e le conseguenze che possono derivare da una tale situazione, dall'altra è chiaro che non si opera abbastanza energicamente per apporvi rimedio.

La campagna tunisina, prosegue il citato giornale, presenta un doppio carattere: sul principio un grande ardimento d'iniziativa e poi una lentezza, una timidità disperanti nella esecuzione.

Il che deve senza dubbio attribuirsi al fatto che non si è mai saputo esattamente quello che si volesse fare, e che si è partiti per la Tunisia senza alcun piano prestabilito. Si è cominciato dal dire che i nostri soldati vi andavano per castigare i Krumiri, e per garantire la sicurezza della nostra frontiera algerina. Ciò fatto e firmata la convenzione di Kassar-Said, la quale stupì per un istante l'Europa, siccome quella che era in contraddizione con certe affermazioni pubbliche e solenni del governo francese, pareva che tutto dovesse essere terminato. E le truppe già cominciavano a ritornare.

Ma fu un'illusione. Gli avvenimenti costrinsero i soldati francesi a rimanere od a tornare in Tunisia, e, poichè ivi manca ogni energia nel condurre la nuova campagna, la situazione vi è più arruffata che mai, e il bisogno di ripristinare in quel paese un po' d'ordine e di tranquillità è più urgente che mai.

Da parte sua il *Temps* dice che bisognerebbe ritornare all'epoca della monarchia di luglio per trovare una situazione nella quale le questioni d'Africa abbiano preoccupato come oggi l'opinione pubblica francese.

Il 27 corrente si sparse a Tunisi la voce che il colonnello Corréard col suo distaccamento fosse stato attaccato dagli arabi da due diversi lati sulla strada che conduce ad Hammamet. Si diceva che il combattimento tra i francesi e la cavalleria araba fosse stato vivissimo e si temeva che attaccata fosse stata anche l'altra colonna francese diretta a Zaghouan.

Facendo seguito a queste voci, i corrispondenti scrivono che i generali francesi faranno bene ad astenersi dal mandare colonne troppo esili nell'interno del paese, giacchè non può farsi alcun conto altro che ostile dei sentimenti degli indigeni, e perchè deve evitarsi che questi ottengano un qualunque successo, anche parziale, il quale non servirebbe che a rinfocolare il loro fanatismo e i loro spiriti bellicosi.

A ciò è tanto più da badare, osservano i corrispondenti, in quanto che gran parte delle truppe francesi nell'Algeria ed in Tunisia sono giovani e non abituate agli enormi disagi delle imprese d'Africa.

La notizia del combattimento impegnato dagli arabi colla colonna Corréard venne più tardi, lo stesso giorno 27, inviata da Algeri al ministro della guerra. I dispacci ufficiali, come le informazioni private di fonte francese, affermano che il colonnello Corréard e la sua truppa ebbero vantaggi sul nemico e lo posero in fuga. Ma dagli ultimi telegrammi apparisce anche che essi, il colonnello Corréard e la sua truppa, abbiano dovuto retrocedere considerevolmente per poggiarsi ad altre colonne e per aspettare rinforzi.

Dall'Algeria scrivono che non sono più da costruire che 15 chilometri di ferrovia perchè la linea giunga al Kreider. A Mohab, dove si trovano le compagnie del genio che lavorano nella ferrovia e i distaccamenti che devono proteggerle, si pativa gran penuria d'acqua. Da Saïda e da Hen-Adjar partivano grossissimi convogli di viveri destinati a Tafaraona, a Mohab, a Geryville, a Mecheria, scortati da numerose truppe di fanteria e di cavalleria.

Il governo austro-ungarico si occupa in questo momento degli affari della Bosnia.

L'imperatore ha testè sancito un decreto con cui venne nominata una Commissione incaricata di elaborare un regolamento per l'organizzazione giudiziaria.

Finora non esistono norme precise che per i servizi retti dal Codice penale e dal Codice di procedura criminale, mentrechè per gli affari civili i giudici applicano a volontà l'antico diritto maomettano, il diritto serbo o le leggi ungheresi.

La Commissione incaricata di una inchiesta a proposito di certa violazione di confine che i giornali ungheresi pretendevano commessa da agenti rumeni, conchiuse che violazione propria e vera non c'è stata. L'affare non avrà altro seguito.

Il *Correo* dà la seguente statistica dei vari gruppi dell'opposizione usciti dalle recenti elezioni:

Opposizione conservatrice 38 voti. Di questi 38 deputati ce ne sono per lo meno tre che non si possono considerare di opposizione aperta e sistematica.

A questi 38 deputati possono aggiungersi quelli dei deputati cubani dell'opposizione, che sono 7.

L'opposizione democratica, sebbene meno numerosa, è pure importante. Essa conta in Ispagna 31 deputati e 5 in Cuba, totale 36; tuttavia questa cifra si dovrebbe scomporre in varie altre che rappresentano altrettanti colori diversi.

Tra le forze dell'opposizione devonsi pure calcolare gli affigliati all'*Unione Cattolica*, i quali voteranno coi conservatori nella maggior parte delle questioni, e qualche altro indipendente, sommanti in tutto a 8 o 10 al massimo.

Perciò questi ultimi 8 o 10, sommati ai 31 democratici e 48 conservatori, danno un totale di 88 a 90 deputati dell'opposizione.

Secondo le più recenti corrispondenze telegrafiche dei giornali inglesi dalle Indie, Eyub-Khan, alle ultime date si trovava poco meno che assoluto padrone di tutto l'Afghanistan meridionale.

Era giunto a Peschiawer un inviato dell'emiro, il generale Mir Ahmed Khan. Lo si diceva incaricato di chiedere per Abdhurraman l'assistenza del governo delle Indie.

Ma sembra che nella pubblica opinione questa assistenza susciti assai contrarietà.

Così la *Gazzetta di Bombay* scrive apertamente che il governo delle Indie non deve fare per l'emiro più di quanto ha già fatto, e soggiunge: " Noi abbiamo trattato Abdhurramann con assai larghezza, accordandogli armi, munizioni e denaro. Se egli non ha saputo farne suo pro, ciò significa che egli non è l'uomo da poter unire e riordinare l'Afghanistan. E il meglio che si possa oramai fare rispetto a questa questione è di lasciare che gli afghani la risolvano da se medesimi. Essi diranno chi debba regnare sopra di loro, e il mandar truppe britanniche a rioccupare Candahar sarebbe il pessimo degli errori. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 30. — Roustan s'imbarcò oggi per la Francia.

Il console Lequeux è incaricato dell'*interim* a Tunisi.

Dublino, 30. — Ieri Dillon dichiarò in un banchetto che egli si ritirava dalla vita pubblica, Parnell volendo tentare l'applicazione del *land bill*.

Roma, 30. — Il Ministro degli Affari Esteri richiese al suo collega del Commercio di far conoscere, per mezzo delle Camere di commercio, ai possessori italiani di titoli del debito ottomano, lo imminente inizio di nuove trattative dirette tra parecchi delegati di possessori stranieri e la Sublime Porta, affinchè possano, se lo stimano conveniente, delegare un loro speciale mandatario, al quale non mancherebbe, nei limiti imposti dal protocollo XVIII del Congresso di Berlino, il favore del R. Governo.

Roma, 30. — La Legazione degli Stati Uniti in Londra telegrafa a quella di Roma in data di stamane, ore 11 50:

« Alle 10 30 della notte scorsa, lo stato generale di Garfield era soddisfacente. Il polso era sceso nel pomeriggio da 112 a 108. La temperatura del corpo a 100. La febbre si è calmata e la glandola parotide diminuisce di volume. Il timore di un avvelenamento della massa del sangue svanisce gradatamente.

San-Francisco, 30. — La corvetta *Garibaldi* è giunta stamane. A bordo tutti bene.

Melbourne, 29. — La ditta Olivieri e Sarfatti depose un ricordo sulla tomba di Marinucci, console generale d'Italia. Vi fu una grande affluenza a questa cerimonia. Vennero pronunziati parecchi discorsi, specialmente da Riccioli, Sarfatti, Smith, membro del gabinetto. Erano presenti il corpo consolare, le corporazioni italiane e molti membri del Parlamento.

Bucarest, 30. — Il ministro di Rumenia Maurogheni arriverà in Roma fra il 15 e il 20 settembre.

Napoli, 30. — È giunta ieri la corazzata *Castelfidardo*.

Roma, 30. — L'onorevole Baccarini sta preparando il progetto di legge pel riscatto delle ferrovie venete e delle linee Tuoro-Chiusi e Pisa-Colle Salvetti.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia che il Ministro dei Lavori Pubblici sta concretando dei progetti di legge, fra i quali importantissimi quelli sull'esercizio delle ferrovie dello Stato, sulla riforma postale, sul riparto delle somme stanziate per le ferrovie di 2ª e 3ª categoria, e sulla modificazione della legge per le strade comunali obbligatorie.

New-York, 29. — In seguito alla tempesta di sabato vi furono maree straordinarie. Molte persone perirono annegate. Grandi danni nelle proprietà della Carolina del Sud.

Londra, 30. — Si rettifica la notizia della partenza di Blume pascià dall'Egitto per l'Europa. Egli invece è atteso in Alessandria, proveniente dall'Europa.

Genova, 30. — Il ministro Baccelli ha ricevuto stamane le autorità ed il corpo insegnante. Quindi ha visitato l'Istituto dei sordo-muti, la Scuola normale femminile e l'Istituto tecnico nautico, esternando la sua soddisfazione pel loro ordinamento.

Taranto, 30. — Alle ore 6 pom. è partito il piroariete *Affondatore* alla volta di Palermo.

Venezia, 30. — La Mostra geografica dell'Italia occupa una grande sala con bellissima esposizione di carte antiche e degli ultimi lavori del genio militare. La Francia, la Germania e l'Austria occupano ciascuna molte sale; le loro esposizioni sono bellissime. Si giudicano stupende le carte moderne spagnuole; anche l'Olanda e la Svizzera mandarono bei lavori cartografici. L'Inghilterra non ha ancora ordinata la sua esposizione. Universalmente interessanti riesciranno quella della Svezia per oggetti portati dalla *Vega*, e quella dell'Egitto per armi, istrumenti ed altri oggetti dell'interno dell'Africa.

Derveni-Furca, 30. — Ieri giunse la Commissione di sgombro a Carditza. Secondo nuove informazioni circa l'incendio di Coitza, risulterebbe che il villaggio constava della chiesa, di una casa cristiana e di capanne occupate da soldati turchi, le quali ultime sole sarebbero state abbruciate.

Bucarest, 30. — Il conte Andrassy giunse iersera a Sinaya, ove venne ricevuto alla stazione da Rossetti e Ghika.

Alle 7 30 pom. il Re diede un pranzo in onore del conte. Vi erano invitati anche i ministri di Francia e di Germania. Andrassy occupava il posto di onore, a destra della Regina.

Berlino, 30. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il ministro dei culti consegnò oggi al vescovo Korum l'atto col quale egli viene riconosciuto dal sovrano.

Buenos-Ayres, 29. — Proveniente da Genova e scali è giunto il vapore *Sud-America* della Società Lavarello.

Copenaghen, 30. — È stata chiusa oggi la sessione del Reichstag. Le Camere non caddero d'accordo sulle leggi finanziarie. Le finanze continueranno, fino al 1° aprile 1882, ad essere amministrate in base al bilancio provvisorio diggià votato.

Livorno, 31. — Stasera ha luogo l'accompagnamento funebre di Pietro Cossa alla stazione. Domani alle 4 35 il feretro partirà per Roma.

La città è commossa per tanta sventura.

Taranto, 30. — Alle ore 10 40 pomeridiane il resto della squadra italiana è partito per Palermo.

Palermo, 31. — Stamane alle ore 4 è morto il marchese Maurigi, primo presidente della Corte di cassazione e senatore del Regno.

Livorno, 31. — Stamane alle ore 10 40 il Ministro Magliani parte per Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — È giunto a Porto Santo Stefano il 27 corrente il R. piroscafo *Calatafimi.*

Il R. piroscafo *Sirena,* partito da Palermo il giorno 28 agosto corrente, approdava nella notte a Trapani; appena il tempo sarà ristabilito proseguirà per Tunisi.

Decessi. — Annunziamo col più profondo dolore la morte dell'illustre poeta drammatico comm. Pietro Cossa, avvenuta ieri (30) a Livorno, in seguito a breve e penosa malattia.

L'illustre autore del *Nerone,* della *Messalina,* della *Cleopatra* e di tanti altri capolavori non aveva che 47 anni, e la sua morte sarà rimpianta da quanti lo conobbero e ne poterono apprezzare il robusto ingegno e le belle doti di mente e di cuore.

— A Genova, nella verde età di 44 anni, cessava di vivere il marchese Marcello Durazzo del fu Giovan Luca, uomo altamente benefico e consigliere comunale di quella città.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia,* del 29, dopo penosa malattia, sofferta con animo forte, moriva ieri monsignor illustrissimo Giovanni Battista Ghega, canonico della basilica di San Marco, che fu prima cancelliere patriarcale, poscia vicario generale, e da ultimo arcidiacono, dignità che è, dopo il patriarca, la prima del Capitolo canonicale. Fu uomo dotto, colto e assai caritatevole.

— A Velletri, il 24 agosto, cessava di vivere monsignor Carlo Gigli, già vescovo di Tivoli, ed ora arcivescovo di Claudianopoli *in partibus infidelium.* Era nato in Anagni il 1° maggio 1802; fu preconizzato alla sede di Tivoli il 15 dicembre 1840, e promosso arcivescovo il 13 dicembre 1880.

— John Hill Burton, storico scozzese, è morto in età di 72 anni. La principale fra le sue opere: *Storia di Scozia dall'invasione di Agrippa fino alla rivoluzione del* 1688, lo fece nominare, nel 1868, istoriografo della regina per la Scozia. J. Hill Burton scrisse pure un pregevole *Trattato del fallimento.*

— Uno dei più distinti poeti dell'Ungheria, M. Szemere, cessò di vivere a Pest.

— I giornali russi annunziano la morte, avvenuta a Krasnoé-Selo, del maggior generale Schmidt, direttore della scuola militare Costantino.

— A Lilla, nel Brabante, in età di 48 anni, moriva il noto pittore Emilio Luigi Salomè, che al suo ritorno da Roma, ove completò la sua educazione artistica, inviò all'Esposizione di belle arti di Parigi del 1869 il quadro intitolato: *Il mese di Maria nelle Fiandre.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE MUSICALE A MILANO

II.

Composizioni.

Nella prima classe di questo gruppo, destinata alla *Musica sacra ed oratori,* troviamo due libri del Félix Clément, di Parigi, che nulla hanno a fare colla composizione, sono *Les Offices* completi, notati secondo il Messale ed i Breviari romani, e *Le Paroissien Romain,* contenente tutti gli offici delle domeniche e feste dell'anno in notazione moderna ad uso dei Licei, pensionati, scuole, ecc. La musica qui è quella del canto fermo più o meno bene trascritta dal Clément. Se egli avesse un merito sarebbe come interprete, non certo come compositore; ma anche il valore della interpretazione è discutibile. A forza di leggere arbitrariamente fra le linee dei vecchi codici, molti autori hanno finito per alterare le salmodie ecclesiastiche per modo che ormai siamo tornati alla confusione delle lingue, e malgrado l'unico Messale romano e l'antifonario uguale per tutte le chiese cattoliche, è facile anche ai profani notare la diversità che corre fra la interpretazione francese, tedesca, inglese e l'italiana dello stesso versetto; anzi chi ha soggiornato lungamente in varie città d'Italia — esclusa Milano, dove ciò che rimane del rito ambrosiano spiega la mancanza di assoluta uniformità con Roma nei canti liturgici — avrà osservato, con noi, la sensibile differenza fra l'interpretazione che danno sacerdoti di diverse diocesi ai canti liturgici di date funzioni.

Rendere uniforme quella interpretazione sarebbe utile, ma ciò non si ottiene con libri, occorrono scuole tenute da maestri educati come costumava una volta in Roma; è tanto facilmente alterabile il canto fermo, è così elastica la regola in quanto alla forza degli accenti, alla durata del suono, alle pause, agli abbellimenti, che solo la voce del maestro può farla comprendere agli scolari. È un canto in cui la tradizione è tutto; se questa è perduta è necessità un lavoro di ricostituzione fatto nel centro ed i cui risultati sieno imposti da chi ne ha autorità. Ciò non può fare il Clément; quanto al suo lavoro di trascrizione del canto fermo in notazione moderna potrebbe essere di qualche utilità ai fanciulli se i canti liturgici potessero essere resi con figure rigorosamente regolari, ed avessero ritmo e misura come la musica moderna; ma come ciò non è, ci sembra lavoro inutile; ciò spiega forse perchè trattandosi di un libro scritto per facilitare ai giovanetti la lettura della musica, non è stato messo fra le opere didattiche. Si sarà detto: inutile per la scuola, passerà inavvertito fra i libri di musica.

Clément, come prova della sua capacità quale compositore, ha pure esposto vari volumi di composizioni sacre: sono *mottetti, canti religiosi,* a una, due, tre e quattro voci, *cori* per fanciulli, *inni ecclesiastici* ridotti, armonizzati alla moderna, infine una piccola biblioteca ad uso di conventi, pensionati, scuole, ecc. Vi è quanto basta per soddisfare largamente al sentimento religioso delle scuole francesi che ama di espandersi con una musica piana, semplice, metà antica e metà moderna. Il compositore ha trovato — mi si passi la frase — il suo pubblico, e felice dei successi che ottiene nei pensionati, non aveva certo bisogno di richiamare l'attenzione del mondo artistico su opere stampate, da parecchi anni conosciute e giudicate.

Non è stato il solo, del resto, che ha fatto così; ecco Giulio Alary che manda un suo *Mistero* (specie di oratorio) *La Rédemption,* che è stato eseguito al Teatro Italiano di Parigi il 14 aprile 1850! Una musica eseguita pubblicamente nella capitale artistica più importante del mondo, che per essere conosciuta ha bisogno di un palmo di spazio sui modesti banchi della Esposizione di Milano! Un maestro che trentun anni dopo pubblicato un lavoro sente il bisogno di ri-

cordare il suo nome fra i compositori! Alary ha pure mandato una *Petite messe;* queste composizioni, con quattro pezzi di Bourgault-Ducoudray, è tutto ciò che ha mandato la Francia in fatto di musica sacra.

Dei compositori francesi più noti e più stimati per lavori di questo genere, nessuno ha risposto all'invito.

Dalla Germania, tanto ricca di compositori dottissimi, un solo pezzo! Il Portogallo è meglio rappresentato: ma ciò che abbiamo notato proverà come avessimo ragione nel dire che vera Esposizione internazionale quella di Milano non è. La povertà osservata nella prima classe è ancora maggiore nelle altre che comprendono la musica di stile classico, la drammatica, e quella da camera; lasciamo perciò da parte i nomi dei pochissimi stranieri che hanno mandato qualche pezzo istrumentale o qualche romanza da camera, e veniamo agli italiani.

Il nome più noto che troviamo fra i compositori di musica sacra è quello del Platania, l'illustre direttore del Conservatorio di Palermo.

Perchè un maestro da tutti ritenuto un contrappuntista senza rivali abbia mandato delle sue composizioni a questa Mostra non sappiamo; certo se il suo corale a ventiquattro parti reali, con accompagnamento di orchestra, è stato letto e studiato, più di un maestro che si crede dotto avrà impallidito. Platania, che della tecnica conosce tutti i segreti, e sa servirsi dei mezzi dell'arte colla sicurezza che viene dal lungo studio, è dei pochi eletti continuatori di una scuola illustre, che ha saputo resistere alla seduzione dello stile melodico teatrale, come alle eccentricità degli ultra avveniristi. Questa scuola non guida più la gioventù, perchè non ha saputo ravvivarsi al fuoco del sentimento moderno, e ne ha troppo aspramente combattuta la manifestazione anche in opere immortali, ma è ancor la sola che possa insegnare ai giovani la tecnica dell'arte. I maestri che confondono con piacere l'indirizzo filosofico dell'arte con le regole grammaticali, il pensiero colla forma materiale di un pezzo, e si fanno forti della condanna inflitta alle formule scolastiche dalla critica moderna — che vuole nelle opere d'arte il sentimento individuale e non le materiali imitazioni dei classici — per ostentare un profondo disprezzo per i contrappunti e le fughe, chiamandoli giuochetti da bambini, male avranno potuto nascondere il loro stupore vedendo come un maestro vivente sappia, seguendo i migliori contrappuntisti, servirsi del suo sapere per fare lavori degni di ammirazione.

Sono quasi cento i maestri che hanno mandato musica sacra; citiamo Polibio Fumagalli, *Messa* a tre voci con organo; Michele Costa, una *Messa* e tre pezzi staccati; Alessandro Sala, una *Messa da requiem* con orchestra, che, eseguita l'anno scorso a Verona, ebbe il plauso di tutti gli intelligenti; Ferdinando Gualtieri, molte *Messe* per voci e organo, e per voci ed orchestra e parecchi pezzi; Dionigi Bellavite, varie *Messe* per canto ed organo; il sacerdote Napoleone Pontecchi, una *Messa* a quattro voci di concerto, coro ed orchestra, tre mottetti ed altre composizioni; Innocenzo Pasquale, due mottetti nel genere diatonico (saggio bellissimo di contrappunto alla Palestrina); Leopoldo Bellotti, un *Miserere* a quattro voci; Salvatore D'Anna, quattro fughe in una; Giuseppe Napoleone Carozzi, una *Messa* a voci sole; Giovanni Varisco, *Canti corali* per la Messa e la Benedizione; il sacerdote Santo Aldrighetti, una *Messa* breve ed altre composizioni minori; Giovanni Bolzoni, un'*Ave Maria*; e per non tediare il lettore con altre citazioni chiudo col nome della distinta compositrice la signora Carlotta Ferrari, da Lodi, che ha mandato una *Messa da requiem*, una *Ave Maria*, una *Preghiera* e una *Cantata*.

Di genere puramente scolastico abbiamo *fughe* per voci sole di Quaquerini e Cerquetelli, un *preludio e fuga* per organo di Liberio Vivarelli, e *fughe* per organo di Antonio Redella, Luigi Avesani e Luigi Bottazzo, tutti e tre dell'Istituto dei ciechi di Padova.

Nella musica istrumentale di stile classico tiene il primo posto fra gli espositori Giovanni Bolzoni; ingegno eletto, uomo studioso, il Bolzoni ha saputo conquistare un posto distinto fra i sinfonisti; i suoi lavori, altamente lodati, furono spesso premiati, ma, per quel gretto esclusivismo che purtroppo domina in quasi tutte le nostre società orchestrali, sono poco conosciuti dal pubblico perchè poco eseguiti. Altri, con l'aiuto di compiacenti amici e col sapere mettersi in evidenza, ha potuto rendere noto a tutta Italia il suo nome con poche battute di musica orchestrale; Bolzoni che ha scritto *sinfonie*, *quartetti* e *quintetti* lodati da giudici severissimi, per troppa modestia, è quasi ignorato dai frequentatori dei concerti orchestrali.

Non so se l'aver mandato la sua musica alla Esposizione gioverà al Bolzoni, ma sono contento mi sia stata offerta occasione di ricordare che fra i modesti meritevoli per il loro ingegno di incoraggiamento va primo questo egregio maestro.

Riccardo Bonicioli è un giovane ch'ebbe, non è molto, qualche successo a Milano; con due sinfonie *Leonida alle Termopoli* e *Le ultime ore di Beethowen*, ha pure esposto altre composizioni minori; Alessandro Sala ha mandato una *Trilogia sinfonica*, ispirata dalla Divina Commedia; questo importante componimento è dedicato a Sua Maestà il Re; di Polibio Fumagalli abbiamo una pregevole *sonata* per organo; noto ancora un *quartetto* e un *quintetto* di Antonio Coronaro; una *sinfonia* di Pio Ferrari; un *quartetto* di Carlo Fedelini; un *quartetto* per flauto, oboè, clarinetto e fagotto, e un *quintetto* per flauto, oboè, clarinetto, corno e fagotto, di Luigi Hugues; alcuni pezzi di Piatti Vincenzo; un *quintetto* ed una *sinfonia* di Alvise Castagnaro; un *preludio* di Bernardo Bellini, una *sinfonia* di Giuseppe Scudellari, ed un'altra di Giovanni Morganti; *due sinfonie* e due pezzi per violino di Pellegrino Di-Blasi, e tre pezzi orchestrali di Nicola D'Arienzo.

Nella classe 3ª, *Musica drammatica*, troviamo: *Mattia Corvino*, opera di Ciro Pinsuti; è uno spartito giudicato favorevolmente dal pubblico e dalla critica che ha ormai posto il Pinsuti fra i più distinti operisti; perchè metterlo in questa mostra di ignorati o dimenticati? *La figlia del diavolo* di D'Arienzo è un'opera rappresentata con poco successo a Napoli: spera il suo autore di trovare un editore a Milano? Graziani Walter ha fatto rappresentare il suo *Silvano* a Firenze e lo ha stampato: è giovane, ha ingegno, ed il teatro lirico attende da lui altre prove. Si rivolga anche lui al pubblico in teatro piuttosto che ai visitatori della Mostra, e farà meglio; questa osservazione del resto potrebbe essere fatta a

tutti gli espositori di spartiti d'opere; comprendo fino ad un certo punto l'invio di fughe, musica sacra, pezzi di stile classico, e magari musica da camera, ma non l'invio ad una esposizione di opere teatrali. In ogni modo, giacchè furono mandate, siamo benigni ai compositori di una citazione; esse sono: *Dora*, *Sogno d'amore* e *Saul*, tre opere di Bernardo Bellini con parole di Golisciani; *Lodovica*, di Paolo Francesco Janni; *Il tempio riconquistato*, melodramma biblico di Napoleone Pontecchi; *Mio nipote*, semiseria, dello stesso; *Giannina*, opera semiseria di Giovanni Quaquerini; *La Fornarina*, di Luigi Montanari; *Delmira*, di Cesare Bacchini; *Imelda Lambertazzi*, di Isidoro Rossi; *La derelitta*, di D'Arneiro; *Pog-Reis*, di Salvatore Giunta; *Amy Robsart*, di Giuseppe Cajani; *Ettore Fieramosca*, di Giuseppe Cerquetelli; *Carlo e Isabella*, di Paolo Fodale; *Il barone di Roccaverde*, di Giuseppe Miglietta; *Carmela* e *Una testa di gesso*, di Burati-Forti; *La festa della nonna* e *Le orfanelle*, operette di Ettore De-Champs; *Le avventure del signor Papillot*, operetta di Luigi Chessi; *In filanda*, bozzetto di Pietro Mascagni; *I due mariti*, di D'Arienzo; *Un giorno di fiera*, *Alla caccia dei fiori*, operette di Varisco; più alcune *Scene drammatiche*, di Paolo Fodale, e alcuni cori per commedie, di Varisco.

Si può essere benevoli di una citazione per chi ha lavorato parecchi mesi per scrivere un'opera, anche avendo dei dubbi seri sul valore del lavoro; ma questa benevolenza sarebbe colpa verso quella falange di maestri che pretendono di farsi un nome con una *romanzetta*, uno *stornello*, un *rispetto*, una *canzonetta* qualunque, oppure con alcuni pezzi insignificanti per pianoforte o con riduzioni e trascrizioni.

Della classe quarta, *Musica da camera*, noto solo un *madrigale* di Michele Saladino, un *corale* di Diomede Belli, alcune *melodie* di Bernardo Bellini; un poemetto, *Nelle ore di sconforto*, di Bonicioli; un *madrigale* di Piatti; due *album* della signora Carlotta Ferrari; *quattro* pezzi per pianoforte ed un *quintetto* di Formichi; tre *quartetti* di Isidoro Rossi; *due* pezzi di Pratesi; Gualtieri, Mazzoni, Costa, Castagnaro, Scudellari, Lorenzi ed altri non completamente ignoti, figurano pure in questa classe.

La prima parte della classe quinta, *Musica popolare*, si compone quasi esclusivamente di *inni* patriottici dedicati alle Loro Maestà il Re e la Regina; notiamo fra questi compositori che si ispirarono ad avvenimenti nazionali i maestri Tanara, Belli, Panzini, Apolloni, Daddi, Caiani, Perotta e Manica.

Nella seconda parte vi sono canzoni, musica per banda, musica per piano, un po' di tutto alla rinfusa, come se non essendo bene fissati sul significato della parola *musica popolare*, quello lì fosse il posto riservato a tutta quella roba che non si poteva mettere in una determinata categoria. Già ciò non è nuovo; è vezzo di molti di dire popolare tutto ciò che è volgare e persino triviale; per cui le imitazioni del rumore del tramway, del suono delle campane, il *trich trach*, *cin cin*, il *zon zon*, ecc., hanno potuto trovare posto in quella classe, dove solo il compianto Coutrau era degno di figurare.

Eppure se una musica doveva essere esclusa da quella classe era appunto la musica da ballo; in essa rarissime volte si trova quella melodia spontanea, larga, piena di sentimento e di mestizia che caratterizza la melodia popolare. Strauss solo innestando frasi popolari nelle sue cantilene, è riescito a dare a qualcheduno dei suoi celebri valzer quella impronta caratteristica; gli altri sono sempre caduti in un componimento artificioso, convenzionale come il ballo che accompagna. La polka poi, la mazurka, il galop, per la necessità ritmica della danza sono assolutamente ribelli a qualunque ispirazione popolare. Stabilita una classe per i balli teatrali completi, si poteva unire a quelli anche la musica da ballo di società; giudici, invece che i maestri, sarebbero stati i coreografi, e se non sulla bellezza del componimento, almeno avrebbero dato un giudizio esatto sulla sua pratica utilità; infatti una polka è bella se fa ballare: se non fa ballare sarà tutto..... magari una pagina di musica originale, ma non è una polka! Ciò avrebbe anco impinguato un poco quella misera *sesta classe* che conta due soli espositori, il maestro Bonicioli, già citato, autore della musica dei balli *Hirka* e la *Cetra di Tersicore*, ed il maestro Manica autore della musica del ballo comico *La Scommessa*.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	28,1	10,9
Domodossola	sereno	—	25,1	11,2
Milano........	sereno	—	25,5	14,2
Venezia	1[4 coperto	tranquillo	28,4	15,6
Torino........	sereno	—	24,5	18,5
Parma........	sereno	—	25,9	14,2
Modena.......	sereno	—	25,8	14,0
Genova.......	sereno	tranquillo	27,0	19,4
Pesaro........	sereno	legg. mosso	24,8	12,5
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	24,6	17,2
Firenze.......	sereno	—	27,4	13,5
Urbino........	sereno	—	22,0	15,0
Ancona.......	sereno	calmo	26,0	18,9
Livorno	sereno	calmo	25,8	16,0
C. di Castello	sereno	—	26,1	9,0
Camerino	sereno	—	21,5	12,8
Aquila........	sereno	—	24,8	9,7
Roma.........	sereno	—	28,5	15,7
Foggia........	sereno	—	25,6	19,2
Napoli........	sereno	tranquillo	27,7	17,2
Potenza	sereno	—	20,4	10,2
Lecce	1[4 coperto	—	26,4	19,6
Cosenza	sereno	—	27,6	19,0
Cagliari	sereno	tranquillo	29,0	20,0
Catanzaro ...	sereno	—	26,2	17,0
Reggio Cal...	sereno	legg. mosso	25,0	21,5
Palermo......	1[4 coperto	mosso	26,5	19,1
Caltanissetta	sereno	—	25,5	14,9
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	sereno	agitato	27,4	22,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 30 agosto 1881.

Massime pressioni nell'alta Italia; minime sul Jonio. Pressioni: Milano, Torino, Vienna, Belluno 768 mm.; Ginevra, Marsiglia, Lesina, Leopoli 765; Reggio Calabria, Lecce 76.

Ieri ed oggi cielo generalmente sereno. Venti forti da maestro a tramontana nel Jonio. Mare molto agitato a Torremileto, Brindisi e Palascia; agitato a Sicacusa. Temperatura ovunque leggermente abbassata.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	763,8	762,5	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	18,0	27,2	28,2	21,7
Umidità relativa...	49	19	24	58
Umidità assoluta...	7,49	5,13	6,98	11,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	W. 3	W. 14	W. 3
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 28,3 C. = 22,6 R. — Minimo = 15,7 C. = 12,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 10	89 07½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1106 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	—	—	647 »	646 »	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	623 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	535 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	932 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	281 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 35	100 10	—
Lione	90			
Londra	90	25 45	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 40	20 38	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 85 fine pr.
Parigi *chèques* 101 40.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1882) 89 07 1/2 cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 34. **della Divisione di Napoli (15ª)**

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pel Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 3 settembre entrante mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Qualità e quantità	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 8000 grano nazionale del raccolto 1881, conforme al campione	80	100	L. 200	2

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in due rate: cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni sei (essendo il quinto festivo) decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Nel caso di deserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, tassa di registro, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a carico dello stesso le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Napoli, 29 agosto 1881. **Per detta Direzione** *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

4614

IL SINDACO DEL COMUNE DI GENZANO

Notifica:

In esecuzione degli ordini dati dalla Prefettura con lettera 29 corrente, numero 28117, divisione 2ª, sezione 1ª,

1. Che con R. decreto 8 corrente venne dichiarata opera di pubblica utilità la condottura delle acque potabili dalle facciate di Nemi ad Albano-Laziale e le espropriazioni all'uopo occorrenti, il di cui piano particolareggiato venne già pubblicato, come da notificazione della Prefettura in data del 6 giugno ultimo scorso, n. 18312, affissa all'albo pretorio di questo comune ed inserita nel n. 134 della *Gazzetta Ufficiale* del 9 detto mese.

2. Che in questa segreteria comunale è depositato, e vi rimarrà per quindici giorni continui, il detto piano per la parte che interessa il territorio di questo comune, nonchè l'elenco delle espropriazioni che devono avere luogo nel territorio stesso.

3. Che nelle segreterie degli altri comuni di Albano-Laziale, Ariccia e Nemi, i di cui territori sono pure interessati nell'opera, si trova depositato il piano stesso e rispettivi elenchi degli espropriandi in ciascun territorio.

4. Che dalla data dell'affissione all'albo pretorio della presente notificazione e sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il suindicato termine di quindici giorni, durante il quale le parti interessate possono prendere conoscenza del suddetto piano ed elenco delle espropriazioni.

5. Che in conformità degli articoli 25 e 26 della legge 25 giugno 1865 i proprietari dei terreni espropriandi dovranno, entro i quindici giorni di cui è qui sopra parola, presentarsi al Municipio di Albano-Laziale per ivi dichiarare innanzi al sindaco od assessore delegato l'accettazione o rifiuto dell'indennità offerta, o concordarla amichevolmente, firmando apposito verbale di accettazione o di rifiuto.

Dalla Residenza municipale, li 30 agosto 1881.

4597 *Il ff. di Sindaco*: VINCENZO MAZZONI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI ALBANO-LAZIALE

Notifica:

In esecuzione degli ordini dati dalla Prefettura con lettera 29 corrente, numero 28117, divisione 2ª, sezione 1ª,

1. Che con R. decreto 8 corrente venne dichiarata opera di pubblica utilità la condottura delle acque potabili dalle facciate di Nemi ad Albano-Laziale e le espropriazioni all'uopo occorrenti, il di cui piano particolareggiato venne già pubblicato, come da notificazione della Prefettura in data del 6 giugno ultimo scorso, n. 18312, affissa all'albo pretorio di questo comune ed inserita nel n. 134 della *Gazzetta Ufficiale* del 9 detto mese.

2. Che in questa segreteria comunale è depositato, e vi rimarrà per quindici giorni continui, il detto piano per la parte che interessa il territorio di questo comune, nonchè l'elenco delle espropriazioni che devono avere luogo nel territorio stesso.

3. Che nelle segreterie degli altri comuni di Ariccia, Genzano e Nemi, i di cui territori sono pure interessati nell'opera, si trova depositato il piano stesso e rispettivi elenchi degli espropriandi in ciascun territorio.

4. Che dalla data dell'affissione all'albo pretorio della presente notificazione e sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il suindicato termine di quindici giorni, durante il quale le parti interessate possono prendere conoscenza del suddetto piano ed elenco delle espropriazioni.

5. Che in conformità degli articoli 25 e 26 della legge 25 giugno 1865 i proprietari dei terreni espropriandi dovranno, entro i quindici giorni di cui è qui sopra parola, presentarsi al Municipio di Albano-Laziale per ivi dichiarare innanzi al sindaco od assessore delegato l'accettazione o rifiuto dell'indennità offerta, o concordarla amichevolmente, firmando apposito verbale di accettazione o di rifiuto.

Dalla Residenza municipale, li 30 agosto 1881.

4598 *Il Sindaco*: Cav. PIETRO FEOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pojana e Malafesta, parte in comune di Morsano, provincia di Udine, e parte in quello di San Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia,

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 12 prossimo venturo settembre si procederà presso questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa al maggior oblatore in diminuzione del prezzo di lire 56,960, dato della predetta insinuata offerta, rimanendo del resto ferme in ogni altra parte le condizioni fissate nei due avvisi prefettizi 29 luglio prossimo passato e 16 agosto corrente, n. 16132.

Udine, 31 agosto 1881.

4574 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

32ª SETTIMANA. — Dal 6 al 12 agosto 1881 4500

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	213,703 50	5,698 90	52,035 45	186,651 30	3,385 35	461,474 50	1,446	319 14
1880	180,431 47	5,246 70	47,402 20	170,074 00	3,593 90	406,748 27	1,446	281 29
Differenze 1881	+ 33,272 03	+ 452 20	+ 4,633 25	+ 16,577 30	— 208 55	+ 54,726 23	»	+ 37 85
				Dal 1° Gennaio.				
1881	6,156,687 47	187,003 87	1,749,502 37	6,259,010 93	105,482 67	14,457,687 31	1,446	9,998 40
1880	5,701,739 76	176,166 49	1,531,634 68	5,611,156 08	96,850 20	13,117,547 21	1,446	9,071 61
Differenze 1881	+ 454,947 71	+ 10,837 38	+ 217,867 69	+ 647,854 85	+ 8,632 47	+ 1,340,140 10	»	+ 926 79

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	102,725 30	2,573 60	14,657 85	66,768 95	1,904 29	188,629 99	1,307	144 32
1880	80,601 00	2,040 15	11,372 20	58,065 40	5,153 19	157,231 94	1,175	133 81
Differenze 1881	+ 22,124 30	+ 533 45	+ 3,285 65	+ 8,703 55	— 3,248 90	+ 31,398 05	+ 132	+ 10 51
				Dal 1° Gennaio.				
1881	3,243,445 79	87,608 48	521,486 74	2,674,576 30	205,773 04	6,732,890 35	1,288 29	5,226 22
1880	2,308,835 04	54,007 92	334,515 09	2,205,906 30	274,004 95	5,177,269 30	1,167 26	4,435 40
Differenze 1881	+ 934,610 75	+ 33,600 56	+ 186,971 65	+ 468,670 00	— 68,231 91	+ 1,555,621 05	+ 121 03	+ 790 82

AVVISO. 4587

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 settembre 1881, innanzi al Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale a nono ribasso, in sette distinti lotti, dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Vincenzo Pucci, ad istanza di Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878:

1° Casa d'abitazione posta in Rocca Priora, in via del Celso, n. 269, composta di un piano terreno uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta, al numero di mappa 188, lire 677 86.

2° Stalla posta come sopra in via dell'Appellatore, di un solo ambiente, mappa n. 1270, lire 113.

3° Terreno posto come sopra, macchioso, ceduo e pascolivo, in vocabolo Fontana, numeri di mappa 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003, 1004, lire 931 42.

4. Terreno posto in Monte Cave, prativo, in vocabolo Monte Fiore, mappa numeri 59, 61, 62, lire 313 83.

5. Terreno posto come sopra, in vocabolo Cajano o Valle Marcone, prativo, mappa n. 337, 522 e 574, lire 316 66.

6° Terreno posto in Zagarolo, in vocabolo La Monaca o Faveta, numeri di mappa 889, 964, 965, 1629, 2146, lire 1059 14.

7. Terreno vignato posto come sopra, con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara Muratella, o Colle della Castagna, numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2, lire 1282 88.

Roma, 26 agosto 1881.

Avv. Luigi Sciarra.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia degli appresso libretti smarriti della serie 3ª:

N. 196572, per la somma di lire 40, a favore di Peruzzi Maria.

N. 231672, per la somma di lire 600, a favore di Mugnai Anna.

N. 233164, per la somma di lire 100, a favore di Peruzzi Ida.

N. 233165, per la somma di lire 100, a favore di Peruzzi Agostino.

N. 235373, per la somma di lire 110, a favore di Vestri Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, saranno dalla Cassa centrale riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Firenze, li 23 agosto 1881. 4506

AVVISO.

Essendo stato autorizzato lo esame di idoneità ad uffizi di cancelleria nel distretto di Catania per numero 14 posti, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande documentate fra giorni dieci dalla affissione del presente avviso.

L'esame avrà luogo il giorno 28 settembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala della Corte.

Catania, 24 agosto 1881.

4565 Il primo presidente: Ratti.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 3 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a primo ribasso, espropriato in danno del signor Domenico Quattrini, ad istanza del signor Dionisio Della Valle:

Descrizione del fondo da rivendersi.

Vigna posta nel territorio di Merlupo in via della Fontanella, segnata in mappa nn. 435, 444, 445 e 4075, sezioni 1ª e 5ª, confinante ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1311 46.

Roma, li 29 agosto 1881.

4586 Avv. Alessandro Carancini.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono gli interessati che il giorno di martedì 6 settembre 1881, alle ore 11 ant., con intervento del delegato governativo, in pubblica adunanza del Consiglio d'amministrazione di questa Società, si procederà, nella sede della Società stessa, a Roma, via dei Due Macelli, n. 79, all'estrazione di una delle tre serie delle Obbligazioni demaniali di 2ª emissione, create con legge 2 luglio 1875, onde effettuarne il rimborso a partire dal 1° ottobre prossimo.

4603 LA DIREZIONE.

CIRCONDARIO E PROVINCIA DI PIACENZA

Il Sindaco del comune di Borgonure

Fa noto che con Regio decreto del 31 luglio u. s. questo comune è stato autorizzato a cambiare la attuale sua denominazione di *Bettola* in quella di **Borgonure** a far tempo dal 1° del corrente mese.

Borgonure, li 22 agosto 1881.

4618 *Il Sindaco*: C. SCRIBANI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle **dieci Obbligazioni** estratte il giorno 27 agosto 1881, da rimborsarsi nel mese di novembre prossimo:

56 1045 1301 1422 1440 1502 2661 2679 2917 3253

4592 *Il Sindaco*: P. CARACIOTTI.

AVVISO. 4596

Con decreto Reale in data 16 giugno 1881, registrato alla Corte dei conti li 5 luglio dello stesso anno, registro 96, decreti amministrativi, foglio 87, ed all'ufficio del registro di Roma li 3 agosto 1881, è stato approvato per ragione di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma pei versanti dei colli Quirinale e Viminale, assegnando il termine di anni venticinque dalla data del suddetto decreto per la esecuzione di detto piano.

Io sottoscritto usciere ho notificato ciò per affissione ed inserzione in Gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile, per ogni effetto di ragione e di legge, ed a senso dell'art. 88 della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865, n. 2359, a Sua Eccellenza il conte Carlo Werner De Merode Ghislain fu Felice, domiciliato a Parigi, proprietario di alcuni fondi sui quali cade il detto piano regolatore in Roma fra la via S. Vitale, la via Nazionale e la via delle Quattro Fontane.

Roma, 30 agosto 1881.

Pietro Reggiani usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO DI 2° INCANTO per lo appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Brescia ed Edolo, per Iseo, Pisogne, Darfo, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Malonno, tra Edolo e Ponte di Legno, ed Edolo e Tirano.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 20 corrente mese per l'appalto del trasporto delle corrispondenze tra Brescia ed Edolo per Iseo, Pisogne, Darfo, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Malonno, tra Edolo e Ponte di Legno, ed Edolo e Tirano, a partire dal 1° gennaio 1882 fino a tutto l'anno 1884, si rende noto al pubblico che nel giorno 9 del prossimo mese di settembre, al mezzogiorno, avrà luogo presso questa Prefettura, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, il secondo e definitivo esperimento d'asta, in base al prezzo di annue lire 18,000.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento 4 settembre 1880, n. 5852.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta nella Tesoreria provinciale in Brescia il decimo del prezzo annuo dell'incanto, ossia lire 1800.

L'asta sarà deliberata al miglior offerente, anche quando vi sia una sola offerta. A guarentigia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario dovrà, prima della stipulazione del contratto, vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente al valore di Borsa al capitale di lire 8000, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

Il contratto sarà regolato dalle condizioni contenute nella cartella d'oneri 28 luglio testè decorso, visibile nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto.

Tutte le spese d'asta, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Brescia, il 21 agosto 1881.

4504 *Il Segretario delegato*: COLOMBINO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Cagliari

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno di venerdì 9 del mese di settembre, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Cagliari, nella caserma dei Reali carabinieri, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 22, piano terreno, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione dei generi componenti la razione	Quantità per ogni razione	Denominazione dei lotti	Numero delle razioni che si consumano al giorno approssimativamente	Somma per cauzione
Orzo	4 chilogr.	Provincia di Cagliari	660	6000 »
Paglia mangiatira .	5 id.	Provincia di Sassari.		6000 »
Paglia da lettiera .	2 id.			

Termine della consegna — A seconda del bisogno.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni di appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso questo Consiglio amministrativo e Comandi delle divisioni, compagnie e tenenze dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per tutti i due lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nelle schede segrete il prezzo che si esibisce per l'intiera razione dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Roma, Torino, Verona, Sassari e Cagliari il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questo Consiglio, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Cagliari, 22 agosto 1881.

4580 *Il Capitano direttore dei conti*: SIRCANA.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 8.

Stante la deserzione dell'incanto odierno, si notifica che nel giorno 6 del prossimo venturo mese di settembre, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, allo appalto col mezzo di offerte segrete, di quintali 2000 di frumento estero di essenza tenera, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta, e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 20 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali vuolsi ripetere la firma e la quantità dei lotti; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

In questo secondo incanto verrà deliberata la provvista quand'anche vi fosse un solo concorrente.

Non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate: la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, il 27 agosto 1881.

4590 *Il Capitano Commissario*: DEVECCHI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 9 del mese di settembre p. v., all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale sito in via San Gallo, n. 27, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne ed avvertenze
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	M. L.	8000	9 »	16	500	4500 »	72,000	450 »	La consegna dei panni dovrà effettuarsi in questo Magazzino entro il termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello d'avviso dell'approvazione del contratto in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 90, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi. **Avvertenza.** Il pagamento si effettuerà a misura che il panno verrà introdotto in Magazzino, per cui ne è facoltativa la presentazione anche prima della scadenza dei termini sopra stabiliti.
2	Panno bigio da vestiario, per truppa, alto metri 1 30	»	10000	8 50	20	500	4250 »	85,000	425 »	
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	2000	9 50	4	500	4750 »	19,000	475 »	
4	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	8000	10 50	16	500	5250 »	84,000	525 »	

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira. Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di stoffe.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici (15), decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede i suddetti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari ed a quelle di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione da quelle predette prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e pubblicazione, non che quelle di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 22 agosto 1881.

4499 *Il Direttore dei conti:* AMBROGIO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI NETTUNO

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto l'incanto tenuto oggi stesso per la vendita del taglio a carbone della stagione 1881-1882 nella macchia Caprioli, di rubbia 48, pari ad ettari 88 71 32, a corpo e non misura, di pertinenza della civica Università, non che dell'affitto dei pascoli delle riserve civiche della Saccia e Foglino, si previene il pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 12 settembre p. v., in quest'ufficio comunale, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo incanto ad estinzione di candela vergine, con avvertenza che basterà un solo oblatore.

L'asta si aprirà sulla somma di lira una e centesimi novanta per ogni soma di carbone, il cui prodotto si calcola a n. 3500 some di marina.

I fatali per la miglioria delle offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno alle ore 10 antimeridiane del 29 settembre p. v.

Restano ferme le condizioni espresse nel primo avviso d'asta inserto nel n. 184 della *Gazzetta Ufficiale* del 1881, e del capitolato a tutti ostensibile in quest'ufficio.

Nettuno, li 25 agosto 1881.

4591 *Il Sindaco:* F. VALENTINI.

CAMERANO NATALE. *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 40,810, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 12 agosto corrente per lo

Appalto dei lavori di imbancamento con diaframma d'un tratto dell'argine destro di Secchia detto Borghe ed Imperiata, fra i segnali 52 *e* 58, *in comune di Quistello,*

si procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno di martedì 13 settembre p. f. in una delle sale di questa Prefettura dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 38,749 10 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 gennaio 1880 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 26 luglio p. p., numeri 57396-7803, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta naturali e consecutivi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:
1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;
2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 5000 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita in un decimo del valore delle opere appaltate, e dovrà essere data di conformità dell'art. 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Entro 8 giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 27 agosto 1881.

4611 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 16 agosto 1881, come dall'avviso d'asta del 2 detto mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo entrante settembre, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta un secondo esperimento d'asta a offerte segrete, in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di n. 1950 pali di castagno selvatico, e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1882, per terminare col 1886 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 9750, per la somma complessiva di lire 83,562 50, come dal seguente quadro:

Quantità		Lunghezza di ciascun palo in metri	Circonferenza		Prezzo di ciascun palo	Importo della fornitura	
annua	totale pel quinquennio		all'estremità superiore centimetri	a due metri dell'estremità inferiore centimetri	L. C.	annua L. C.	del quinquennio L. C.
605	3025	6 1/2	30	50	7 50	4,537 50	22,687 50
850	4250	7 1/2	32	56	8 50	7,225 »	36,125 »
495	2475	8 1/2	33	60	10 »	4,950 »	24,750 »
1950	9750					16,712 50	83,562 50

Tutti i pali devono essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi, ed almeno un anno prima della loro consegna. A questa condizione farà eccezione soltanto la consegna del primo anno della fornitura, purchè i pali siano tagliati nell'epoca designata.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascuno offerente intende di fare sulla somma delle lire 83,562 50.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno deve essere fatta franca d'ogni spesa, entro il mese di aprile dell'anno stesso, in una stazione delle ferrovie Romane o Meridionali, purchè nel perimetro del Compartimento telegrafico di Napoli, e cioè fra le stazioni di Ceprano, Ariano di Puglia, Potenza ed Avellino, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 1000 in danaro, o in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della definitiva cauzione, equivalente al decimo dell'importare della fornitura, da tenersi a garanzia della osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico dello aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati 15 giorni, a datare da quello successivo all'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 27 del detto mese di settembre.

Napoli, 27 agosto 1881.

4555 *Il Direttore compartimentale*: R. MAZZANTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti comuni:

N. d'ordine	Ubicazione della rivendita	Reddito annuo	Magazzino cui la rivendita dipende
1	Cessole, frazione Bassa	331	Cortemiglia
2	Castel San Pietro	360	Casale
3	Strevi n. 2	810	Acqui
4	Valfenera	574	Chieri
5	Carrega, frazione Vegni	316	Busalla
6	Montiglio, frazione Casolare di Bonivio.	120	Moncalvo
7	Isola d'Asti, frazione Piano	400	Asti
8	Gavi, frazione Pratolongo	120	Novi Ligure
9	Refrancore, frazione Barcara	125	Asti
10	Asti, frazione Variglie	70	Asti
11	Caserle, frazione Canton Grassi	300	Casale
12	Tigliole, frazione Pratomorone	160	Asti
13	Corteranzo	150	Casale
14	Parodi, frazione Bosio	508	Busalla
15	Gavi, frazione Alice	116	Novi Ligure
16	Annone, frazione Craetta	140	Asti
17	Felizzano n. 2	515	Alessandria
18	Cassine, frazione Carenzano	80	Acqui
19	Casasco	140	Moncalvo
20	Monale	365	Asti
21	Casaleggio	130	Novi Ligure
22	Pasturana	115	Novi Ligure

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo da cent. 60, nella quale dovrà essere tassativamente indicata la rivendita a cui intendono concorrere.

Tali istanze dovranno essere corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, o che non contenessero l'indicazione esatta delle rivendite preferte, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Alessandria, li 26 agosto 1881.

4590 *L'Intendente*: MUFFONE.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Agosto 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,400,420 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,504,799 37	32,406,932 42	" 32,406,932 42
	id. maggiore di 3 mesi	" 902,133 05		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" "		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "		
	Cambiali in moneta metallica	" "	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 323.862 85
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,075,633 96	" 5,512.741 90
	Id. id. per conto della massa di rispetto		" 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		" 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		" "	
Crediti				" 12,682,613 53
Sofferenze				" 2,277,500 18
Depositi				" 7,280,195 "
Partite varie				" 6,054,988 83
			Totale	L. 82,939,255 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 845,128 10
			Totale generale	L. 83,784,383 14

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 "
Massa di rispetto	" 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	" 44,635,865 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 1,171,891 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 8,177,180 89
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 7,280,195 "
Partite varie	" 3,818,451 34
Totale	L. 82,458,092 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,326,290 45
Totale generale	L. 83,784,383 14

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di agosto 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	160,459	8,022,950 "	L. 44,469,950 "
da L. 100	65,927	6,592,700 "	
da L. 200	8,674	1,734,800 "	
da L. 500	25,215	12,607,500 "	
da L. 1000	15,512	15,512,000 "	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			" 165,915 "
		Circolazione	L. 44,635,865 "

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,635,865 " è di uno a 2 975

Il rapporto fra la riserva L. 16,075,300 " { la circolazione L. 44,635,865 " e gli altri debiti a vista " 1,171,891 37 } L. 45,807,756 37 è di uno a 2 849

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,106 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 "
Bronzo	" 199,160 33
Biglietti consorziali	" 6,059,250 "
Biglietti d'altri istituti di emissione	" 142,010 "
Totale	L. 16,400,420 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	" id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 1/2 0/0

Roma, 26 agosto 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

4554

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Potenza.

Il Tribunale suddetto, dietro domanda analoga di Maria Ippolita Viggiano, vedova del fu Tommaso Rosa, proprietaria, domiciliata in Avigliano, emetteva la seguente deliberazione:

Umberto I. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Tribunale di Potenza, 1ª sezione,

Visti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè per dichiararsi l'assenza di un nazionale abbisognano degli atti preliminari;

Poichè dal documento esibito non si giustifica appieno l'assenza di Carlantonio Rosa;

Letto ed applicato l'art. 23 del Codice civile,

Il Tribunale,

Deliberando in camera di consiglio, ordina che siano assunte informazioni sull'assenza di Carlantonio Rosa, di Avigliano, e che questo provvedimento sia notificato e pubblicato nei modi e luoghi stabiliti dal cennato articolo.

Così deliberato in camera di consiglio, addì 13 marzo 1881, dai signori Nicola cav. Rossi presidente, Bartolomeo Capochiano e Nunzio Casella giudici.

Firmato N. Rossi presid.
Firmato Motta.

Quietanza n. 2129, dritto lire 7, registro cronol. e trascriz. lire 0 80. Totale lire 7 80.

Rilasciata la presente copia semplice oggi a Potenza, 16 marzo 1881, a richiesta dell'avv. signor Giuseppe De Cesare.

4602 GIOV. PIRRO canc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura suddetta il dì 23 corrente agosto il signor Agostino Cozi, nella sua qualifica di amministratore del patrimonio del fu commendatore Luigi Arati, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal predetto signor commendatore Arati, deceduto in questa città il 25 aprile scorso, in via Scanderbeg, n. 91, e cioè nell'interesse dell'erede Sussidio Arati, per la cui erezione in corpo morale a forma dell'articolo 932 del Codice civile venne inoltrata domanda a questa Regia Prefettura.

Roma, 26 agosto 1881.

4559 Il canc. VITTORIO GATTI.

DOMANDA

per aggiunta di nome.

AVVISO.

Isacchi Enea, dimorante in Milano, Corso Venezia, numero 80, sporse domanda al Re per aggiungere alla minorenne sua figlia Matilde Giuseppina Maria, nata a Milano il 26 febbraio 1881, l'altro nome di *Giulia.*

Di conformità al decreto Ministeriale 15 luglio 1881, si rende di pubblica ragione tale domanda, e si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla pubblicazione ed affissione del presente avviso.

Milano, addì 15 agosto 1881.

4537 ENEA ISACCHI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura suddetta il 19 agosto 1881, la signora Vincenza Villanis, vedova Tiberi, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito Luigi Tiberi, deceduto in Roma il 20 giugno corrente anno, nella via di Parione, numero 23, piano 3°.

Roma, 23 agosto 1881.

4560 Il canc. VITTORIO GATTI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1881, questo giorno 25 agosto,

Alla richiesta del Consiglio amministrativo degli Ospizi civili di Piacenza, e per esso del signor Muggiani nobile Alessandro, presidente del medesimo, proprietario, residente in Piacenza predetta, che elegge speciale domicilio presso e nello studio dell'avvocato Guglielmo Montani, posto in detta città, contrada San Lazzaro, n. 64,

Vengono citati per pubblici proclami giusta l'autorizzazione concessa dal Tribunale civile e correzionale di Piacenza con decreto del giorno 17 agosto corrente, li signori:

Adorni Ambrogio – Agazzi Antonio – Agnelotti Francesco – Aphel Nicola – Anguissola conte Ranuzio – Astrua Francesco – Astorri Luigi – Anguissola conte Luigi – Andreoli dott. Lorenzo – Anguissola conte Ferrante – Anguissola cav. Giuseppe – Anguissola conte Antonio – Anguissola conte Luchino – Marchesa Fany Visconti, vedova del marchese Anguissola – Anselmo Anselmi – Antonini Giuseppe – Arati Giuseppe – Archieri Giuseppe – Arrigoni Giuseppe – Arisi Cesare – Arisi Angelo – Arisi Pietro – Astrua Paolo – Aspetti Enrico – Ariotti Giuseppe – Azilli Agostino – Azilli Domenico – Azilli Federico – Baccivecchi dott. Antonio, notaio – Balestieri Pietro – Balduzzi Luigi – Ballarini Francesco – Ballarini Giuseppe – Ballotta dott. Antonio – Bassanini dott. Eugenio – Barba avv. Costantino – Barberini avv. Vincenzo – Barbieri avv. Fortunato – Barbugli Antonio – Basini dott. Gian Maria – Basini Carlo – Bassi Colombo – Bassi Giuseppe – Belli Carlo – Bozzini Andrea – Borella Luigi – Beiletti Giovanni – Bellardo Cesare – Bergamaschi Carlo – Bernardi dott. Giuseppe – Bianchi Giovanni – Borsieri dott. Costantino – Borsini Maria e di lei marito cavaliere dottore Francesco Ricci-Oddi – Bizzi Antonio – Bracciforti conte Alberto – Braghieri dottore Achille, procuratore capo – Braghieri Carlo – Brambilla Pietro – Brigidini Giuseppe – Bricchi Antonio – Brizzolara avv. Ernesto – Bruschi Prevosto don Giuseppe – Boisard Giuseppe – Bonora Antonio – Bonora Carlo – Borella ing. Pietro – Bosi Luigi – Bozzi Agostino – Bozzini Paolo – Bozzini Giuseppe – Brugnoli dott. Giovanni – Calciati conte Galeazzo, deputato, – Calciati conte Giuseppe – Callegari Luigi – Camminati Domenico – Camozzi Paolo – Canali Giovanni – Canavesi Giuseppe – Caracciola Carlo – Carrara avvocato Pier Luigi – Cardinali Pier Luigi, ingegnere – Carini Alessandro – Boscarelli avvocato Marco ed Aguzzini Giuseppe, quali sindaci della fallita Carini Virginio – Casali Francesco – Casal. marchese Alfonso – Casella avv. Filippo – Cattanei Marcellino – Cattanei avv. prof. Achille – Cattanei Giovanni – Cattaneo Carlo – Cattaneo Antonio – Nicelli conte Giovanni, quale tutore del minorenne Cattaneo conte Giuseppe – Concesi Marco – Cella Carlo – Cigala Domenico – Canali Francesco – Cerri Giuseppe – Chiappini conte Lodovico – – Chiappini conte Alessandro – Chiesa Domenico – Chiesa Giacomo – Chiesa Raffaele – Cella Paolo – Cella Giuseppe – Ceresa Domenico – Ceresa Daniele – Ceresa Faustino – Conte Costa cav. dott. Pietro – Cerini Enrico – Cerini Clemente – Ceruti avv. Luigi – Cesura Pietro – Cocchi Luigi – Colombi Pietro – Comolli Elia – Conti avv. Bartolomeo – Corvi Daniele – Corvi Luigi – Costa Carlo – Costa Giovanni – Costa avv. Carlo – Costantini Carlo – Crema Antonio – Cruvini Antonio – Curioni don Luigi, canonico – Dall'Acqua avvocato Albino – Della Cella cavaliere ingegnere Guglielmo – Dezzopis Celestino – Durani Giuseppe – Dosi Faustino – Dosi Giovanni – Dosi Pasquale – Dosi Claudio – Fabri avv. Alessandro – Fogliazzi Giovanni – Falconi conte Gaetano – Fantoni Alfonso – Fagioli Angelo – Fagioli Francesco – Fagioli Gaetano – Fagioli Giuseppe – Fagnola Emilio – Fagnola Giovanni – Fagnola Luigi – Falconi conte Lodovico – Fantoni Giuseppe – Fassi Luigi – Fassi Eletra, maritata Carini – Fassi Cesare, impiegato postale – Faustini Domenico – Faustini Pietro – Favari Francesco – Ferrari Achille – Ferrari avv. Carlo fu Appolonio – Ferrari Giovanni – Ferrari avv. Giacomo – Ferrari Pietro – Ferri Pietro – Fiorani Giuseppe – Fioruzzi Agostino – Fontana Francesco – Grandi Filippo fu Ignazio – Francischelli Giuseppe – Franchi dott. Franco, impiegato demaniale – Fugazza Ermenegildo – Galli avvocato professore Giuseppe – Gandini Pietro – Gandolfi avv. Francesco – Gardella Giuseppe – Garilli avvocato Raffaele – Garoli Carlo – Gardensi Gaetano – Gavardi cav. Fabrizio – Gazzola Pietro – Gellini Giuseppe – Gemmi avv. cav. prof. comm. Luigi – Gervasi avv. Gervaso – Genocchi ingegnere Enrico, quale tutore delle minorenni Margherita ed Erminia Genocchi – Gheifi dottor fisico cavaliere Domenico – Ghelfi Francesco – Ghelfi Giuseppe – Ghizzoni Leopoldo – Giorgi Alberto – Gobbi Giuseppe – Gobbi Luigi – Gobbi dott. Pietro – Grandi avvocato cav. Gaetano – Grandi avv. Luigi – Grandi Pier Luigi dottor fisico – Grassani Gaetano – Gregori Antonio – Gregori Fabio – Gregori dott. Alberto – Gregori Oreste – Gregori ing. Francesco – Gregori Luigi – Grisanti Gaetano – Groppi dott. Domenico – Grossi Pietro – Guastoni Giuseppe, farmacista – Guastoni Giuseppe, ingegnere – Guerra avv. cav. Carolippo – Genocchi Cesare – Guglielmetti Giovanni – Garibaldi Giuseppe – Generini Alessandro – Gandolfi Pietro – Griffini Natale – Jacchini Ladislao – Labadini Antonio – Labadini Francesco – Lagorio Vincenzo – Lagorio avv. Vittorio – Lucca cav. Salvatore e deputato – Lupi avv. cavaliere prof. Luigi – Lusardi dott. Gaetano – Lucrosa Camillo – Lupi Ferdinando – Lanati dott. Giuseppe – Lupi prof. Carlo – Lupi dott. prof. Alessandro – Maffini Pio – Manzi Vincenzo – Marasi Fortunato, ingegnere – Marazzani conte Francesco – Marina Giuseppe – Marzolini Giambattista – Marzolini dottore fisico cav. Luigi – Massari professore Bernardino – Mazzoleni fratelli – Mazzoni Pietro – Meneghelli Francesco – Mezzadri Giovanni – Milza Serafino – Minetti Francesco – Mirra avv. Severino – Mischi Giulio – Mischi Pietro – Moy Giovanni – Moy dottor Pietro – Moy Vincislao – Montani dottor Giancarlo – Moreno Luigi – Motti dott. Francesco – Mulazzani cav. Andrea – Marchesi dott. Giuseppe – Mazzocchi Francesco – Mischi avvocato senatore marchese Giuseppe – Murazzani conte Stefano – Municipio di Sant'Antonio a Trebbia, nella persona del suo sindaco cav. Fernando Della Cella – Municipio di Piacenza, nella persona dell'avv. Francesco Achille, ff. di sindaco dello stesso – Municipio di Piozzano, nella persona del suo sindaco Poggi-Longostreni nobile Carlo – Moglia Pio – Molinari Lodovico – Nani Antonio – Naldi Filippo – Nasalli conte Giuseppe – Nasalli conte Gaetano – Nicelli conte Filippo – Nicelli Guido – Omati conte Giovanni – Orcesi Pietro – Orcesi avv. Sante – Ostacchini dott. Vincenzo – Pagani Carlo – Paganuzzi Gaetano – Pantrini Celestino – Pantrini Francesco – Papi Luigi – Parmigiani dott. Alessandro – Pattoni Aldo – Pavesi Bartolomeo – Pellati Giovanni – Pellegrini Antonio – Peretti Giuseppe – Perinetti Antonio, dottor fisico – Perinetti Emilio – Perreau ingegnere dott. Giuseppe – Pedrini ingegnere Giovanni – Piatti Fabio – Piatti cav. Giandomenico – Piatti Gustavo – Piatti Pietro – Piatti Pierantonio – Piatti avv. cav. Valentino – Piccinelli Enrico, dott. fisico – Pietrini Giovanni – Pisani Giacomo – Pizzuti Francesco – Pizzi Aldo – Poggi Luigi – Pogliaga Francesco – Orcesi Carolina, vedova del dott. Ildebrando Ponzini – Porta Vincenzo – Pozzi Ferrante – Prella Giuseppe – Porri Oreste – Piatti cavaliere Camillo – Paynnuzzi Paolo – Piatti Mauro – Ponti Luigi – Quaquerini prof. Giovanni – Raffaeli Carlo – Ragalli Bartolomeo – Ragazzi Girolamo – Ranzenigo Pietro – Rapuccioli Gaetano – Ratti Benvenuto – Ravenna Paolo – Rebecchi Ermenegildo – Reboli Giovanni – Remondini avv. Gaetano – Riva Giacomo di Giuseppe – Riva Giacomo di Domenico – Rizzi Angelo – Rizzi Carlo – Rizzi-Ferrini Eugenio – Rolleri don Antonio – Roncovieri conte Alessandro – Rosa Antonio – Rosa Giuseppe, dott. fisico – Rossi Luigi-Stefano – Rossi avv. Enrico – Rossi Giuseppe – Rovera dottor Vincenzo – Rossetti Giuseppe – Rossi dott. Luigi – Rossi Paolo – Salvini dott. Enrico – Salvini Francesco – Salvini Giovanni – Salvetti dott. Alberto – Salvetti dott. Vittorio – Sansebastiani cav. Carlo – Sansebastiani dottor Eugenio – Sanvitale conte Enrico – Saroldi Ottavio – Savini Antonio – Savini dott. Gaetano – Savini Luigi – Sburaglia Berardo – Scarabelli dottor Giuseppe – Scotti da Vigoleno conte Alberto – Scotti da Vigoleno conte Vincenzo – Scazzini Lorenzo – Scopesi Alberto – Scopesi dott. Giuseppe – Scotti conte Carlo – Scotti conte Guglielmo – Scotti da Vigoleno conte Ignazio – Scotti da Vigoleno conte Pietro – Sebastopoli Luigi – Sidoli Francesco – Sforza dott. Felice – Sormani Giovanni – Sottili Antonio – Spiaggi Luigi – Stragliati Giuseppe – Sutti Alessandro – Tacchini Angelo – Tacchinardi Antonio – Tagliaferri Francesco – Tedeschi Radini conte Pietro – Telfner Giacinto – Tocchi ingegnere Giuseppe – Torelli Francesco – Torri dott. Carlo – Tortellotti avv. Massimiliano – Travalli Benedetto – Tremelli Domenico – Valla Giuseppe – Vanini cav. Cesare – Vecchi dott. Francesco – Veneziani Francesco – Veneziani Stefano – Vignoli dott. Gaetano – Vinati Francesco – Verga avv. Gustavo – Vitali dottor Dioscoride – Zanardi Landi conte Antonio – Zangrandi Luigi – Zilocchi Luigi – Zingani Luigi – Zovanoli Ferdinando – Zanetti Carlo, residenti tutti in Piacenza ad eccezione dell'avvocato Barbieri che risiede in Napoli, dell'avvocato Carrara che risiede a Reggio d'Emilia, del conte Alessandro Chiappini che risiede a Grassano, del signor Ceresa Domenico che risiede a Cortemaggiore, del signor avvocato Conti che risiede a Vianino, dell'avv. Garilli che risiede a Podenzano, del Dezoppis che risiede a San Protaso di Fiorenzuola, del dottor Parmigiani che risiede a Macerata, dell'avv. Remondini che risiede a Fiorenzuola, di Scazzina che risiede a Podenzano predetto, delli dottore Torri, Vannini e dott. Vecchi che risieggono a Parma, dell'avvocato Verga che risiede a Potenza, dell'ingegnere Genocchi che risiede a Firenze, e del signor Poggi che risiede a Pomaro, onde compariscano tutti dinanzi l'illustrissimo signor pretore del mandamento Nord di Piacenza all'udienza civile ordinaria che sarà dal medesimo tenuta alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 settembre prossimo nel locale delle solite sue sedute posto al primo piano nel palazzo delle Preture, situato in Piazza de' Cavalli, n. 96, per sentir fare diritto alla seguente domanda:

Premesso

Che dopo il risorgimento italiano una parte dei patrioti piacentini, fra cui li sunnominati signori, allo scopo di addestrarsi allo sparo delle armi da fuoco, si unirono in società privata sotto la denominazione *Società pel tiro a segno provinciale di Piacenza*, e per avere un luogo adatto a tale esercitazione fecero pratiche presso l'inallora Amministrazione degli Ospizi civili di Piacenza, la quale concesse fino dall'anno 1864 all'anzidetta Società l'uso temporaneo del suo vecchio cimitero e dell'antistante piazzetta, posto il tutto a Piacenza di fronte al fabbricato dell'Ospedale civico, situato via Campagna, sotto la espressa riserva però di potersene riprendere il possesso e godimento ad ogni semplice richiesta, oppure quando siffatto esercizio fosse venuto a cessare per una causa qualsiasi.

Che di siffatte intelligenze furono fatte delle memorie, ma non fu redatta una regolare scrittura, siccome sarebbesi dovuto fare, e si voleva sicuramente fare dall'Amministrazione degli Ospizi e dalla Società del tiro, ma fatto sta che questa, sebbene non fosse mai stata legalmente costituita, andò in possesso di quel vecchio cimitero e della piazzetta unita, praticandovi anche qualche lavoro murario.

Che peraltro già da molti anni la Società anzidetta si sciolse, e niuna esercitazione venne più fatta in quel locale (le cui chiavi però furono sempre tenute presso l'antico inserviente della Società, certo Nicolini).

Che il Consiglio degli Ospizi si rivolse in via amichevole or all'uno or all'altro delli signori che tennero la presidenza di quella Società di fatto, per conseguire il possesso e godimento del locale in discorso di loro esclusiva proprietà, ma sempre inutilmente, perchè niuno di quei signori ha la rappresentanza degl'individui componenti quella Società, nè credesi in diritto di rimettere da solo al Consiglio degli Ospizi richiedenti il possesso del locale in discorso, per cui si rende necessario adire la via giudiziale.

Ciò premesso e ritenuto:

Per sentirsi condannare detti citati in modo solidale tra loro assieme a quegli altri che verranno citati nelle vie ordinarie pel detto giorno e luogo, a dovere immediatamente dare e consegnare al Consiglio amministrativo degli Ospizi richiedente, il vecchio cimitero e la piazzetta unita che si trovano in Piacenza, strada Campagna, di fronte al fabbricato dell'Ospedale civico, ed in mancanza di ciò fare, autorizzare il Consiglio amministrativo degli Ospizi stessi a potersi mettere da sè nel possesso di detto locale con ogni mezzo di legge, con sentenza esecutiva per provvisione a spese delli citati che saranno condannati *in solidum* nelle spese del giudizio.

Ill.mo sig. pretore del mandamento Nord di Piacenza,

Essendo urgente la discussione della presente causa che ha per oggetto di conseguire il possesso e godimento di un locale da altri detenuto senza titolo e causa, mentre agli Ospizi proprietari interessa di mettere a coltivo il terreno del locale stesso,

Porgono rispettosa istanza alla S. V. ill.ma onde voglia in appoggio dell'articolo 154 della Procedura civile permettere la citazione per l'udienza del giorno 13 settembre prossimo.

Piacenza, 24 agosto 1881.

Pel sig. presidente degli Ospizi, il procuratore a lite: Montani Guglielmo.

Il pretore del mandamento Nord di Piacenza,

Vista la suestesa istanza, e l'articolo di legge succitato,

Autorizza la presente citazione per l'udienza del 13 settembre 1881, ore 9 mattina, con che segua entro il mese corrente.

Piacenza, addì 24 agosto 1881.

Il pretore Patrucco.

Per copia conforme.

4604 MONTANI GUGLIELMO.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Angelo Urbani, proprietario del libretto num. 3289, Serie 7ª, intestato Urbani Giovanni, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che è andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà con lo stesso nome e cognome a favore del sopranominato diffidante.

Li 29 agosto 1881. 4688

N. 216.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 52 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 3,984,164 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 8 agosto corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un molo in prolungamento dell'antemurale nel porto di Civitavecchia,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 19 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 3,764,238 62, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione del concorrente di aver visitati i mezzi d'opera che l'Amministrazione fornisce all'impresa, giusta l'articolo 11 del capitolato speciale e di avere in particolar modo presa conoscenza dello stato delle cave.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 150,000 e quella definitiva in un decimo della somma di deliberamento, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 agosto 1881.

4601 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Calabria Ulteriore Seconda

AVVISO D'ASTA *per definitiva aggiudicazione* dell'appalto dei lavori di costruzione di un tronco a sezione ridotta della strada obbligatoria consortile Cotrone-Savelli, compreso dalla *Cona del Padre Eterno* alla *Torre del Passo*, della complessiva lunghezza di chilometri 14 e metri 832.

Essendosi prodotta a tempo debito offerta di ribasso del ventesimo su la somma di lire 13,920, prezzo chilometrico ottenuto con la prima subasta per l'appalto dei lavori sopra espressi, giusta i documenti del progetto del venti aprile ultimo, superiormente approvato, si previene il pubblico che la subasta diffinitiva avrà luogo nel giorno di giovedì, che si contano li 15 dell'entrante mese di settembre, e sarà aperta alla base di lire 13,224, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lire due per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo, dovrà farsi il deposito di lire 5000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimane per tutte le spese d'asta e contratto.

Tanto i documenti del progetto che il capitolato speciale sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Catanzaro, li 30 agosto 1881.

4572 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 17 settembre 1881, all'una pomeridiana, si procederà in Napoli, presso la Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, avanti al direttore, per pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione degli immobili militari dipendenti dalla 3ª Sezione, durante il triennio 1882, 1883 e 1884, per lo ammontare di lire 97,500, ripartito in lire 32,500 per ciascuna annata.

L'appalto ha per base la tariffa delle opere e provviste da eseguirsi, e la impresa è tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori del genio militare nel territorio della suddetta Direzione, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875; avvertendo, circa le condizioni generali, di osservare quelle modificate con Regio decreto 28 marzo 1880, n. 5106. Tanto la tariffa che il capitolato sono visibili presso la ridetta Direzione dalle 9 antim. alle 3 pom.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta con schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta bollata da lira una.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o almeno eguale al ribasso minimo stabilito in scheda suggellata deposta sul tavolo, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I ribassi e le successive offerte dovranno essere chiaramente espresse in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi dal presidente seduta stante.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici interi, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento al mezzodì del giorno 3 ottobre venturo.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato pruove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella Direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Fare presso l'Intendenza di finanza, sia di questa provincia, che in quelle delle altre provincie del Regno, un deposito in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, equivalente a lire 9750.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a questa ed a tutte le Direzioni territoriali e Comandi locali dell'arme, nonchè agli uffici staccati da essi dipendenti; dei partiti però presentati agli altri uffici predetti non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Del deposito dell'aggiudicatario definitivo dell'appalto ne sarà promossa per cura della Direzione appaltante la conversione in cauzione definitiva del contratto.

Gli aspiranti all'impresa non potranno presentare a questa Direzione od agli altri uffici suddetti le loro offerte suggellate senza esibire il documento comprovante l'eseguito deposito presso le suindicate Intendenze di finanza.

I documenti comprovanti il deposito fatto presso questa Intendenza di finanza, e da esibirsi a questa Direzione appaltante, devono essere presentati dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 17 settembre prossimo, avvertendo che degli altri partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione medesima ufficialmente e prima dell'apertura degl'incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata l'analoga ricevuta.

Saranno considerati nulli i partiti che non sono firmati, suggellati e stesi su carta da bollo da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese degli avvisi d'inserzione nei giornali, d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative all'appalto sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 27 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

4582

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle instanze de Anna Agostino, vedova di Ferrari Andrea, venne iniziato giudizio nanti il Tribunale civile correzionale di Genova, di dichiarazione di assenza di suo figlio per nome Angelo Pietro Ferrari di Andrea, da dieci anni e più trasferitosi all'estero senza averne notizie di sorta, per cui il Tribunale ordinava, e vennero eseguite le sommarie informazioni, e ciò in conformità dell'articolo 23 Codice italiano.

Roma, li . . .

4606 Baccini proc.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il 23 agosto 1881 la signora Ginevra Laboureur del fu Alessandro, vedova del cav. Andrea Belloli, domiciliata in Roma, in via di Ripetta, n. 191, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del consorte fu cav. Andrea Belloli, decesso in Roma il 9 luglio 1881, nella casa di sua ultima dimora, sita in via Tomacelli, n. 138.

Roma, li 29 agosto 1881.

4608 Il canc. G. Guerrieri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO. — Vendita ad asta pubblica di carta fuori d'uso.

Si fa noto che essendo andato deserto l'incanto del giorno 16 andante mese per la vendita di carta fuori d'uso di questa Direzione, ai termini del vigente regolamento di Contabilità si procederà al secondo incanto, che avrà luogo nel giorno 20 entrante settembre, alle ore 12 meridiane, nel locale della Direzione medesima, sito Pallonetto Santa Chiara, n. 23, mediante asta pubblica, e col metodo della estinzione delle candele vergini, avvertendo che l'aggiudicazione avrà effetto anche quando non vi fosse che un solo offerente.

Il peso approssimativo della carta posta in vendita è di quintali 1700, divisa in 4 lotti, cioè:

Lotto 1° — Matrici dell'anno 1874 . . . Quint. 468
Lotto 2° — Matrici dell'anno 1875 . . . „ 430
Lotto 3° — Matrici dell'anno 1876 . . . „ 400
Lotto 4° — Matrici dell'anno 1877 . . . „ 402
Totale Quint. 1700

Le condizioni per la detta vendita sono stabilite nell'apposito quaderno di oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione, nelle ore di ufficio, unitamente ai campioni della carta posta in vendita.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno previamente depositare nelle mani del direttore che vi presiede, o chi per esso, la cauzione in denaro, o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa, negli importi seguenti:

Pel 1° lotto L. 1872 — Pel 2° lotto L. 1720
Pel 3° lotto L. 1600 — Pel 4° lotto L. 1608

I fatali, ossia il tempo utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo, sono di giorni quindici, a cominciare dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Scorso il termine dei fatali e migliorato il prezzo del primo incanto a senso di legge, si darà luogo all'asta definitiva.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà addivenire alla immediata stipulazione del relativo contratto, che non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

La carta acquistata, previo pagamento, dovrà essere ritirata entro cinque giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente, in proporzione del lotto o dei lotti acquistati, tutte indistintamente le spese inerenti al contratto, comprese anche quelle della pesatura, del facchinaggio, del trasporto della carta, non che quelle del precedente incanto andato deserto.

Napoli, dalla Direzione del lotto, addì 17 agosto 1881.

4528 *Il Segretario*: F. MAGGIORE.

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che, essendo rimasto deserto il primo incanto, nel mattino del dì 15 del p. v. mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, innanzi al prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la vendita del legname esistente nel bosco denominato *Verteglia*, nel comune di Montella, alla base dei capitoli di vendita compilati dalla Giunta municipale nel dì 5 decorso luglio, e della relativa deliberazione del Consiglio comunale della stessa data, debitamente approvati nel dì 3 di questo stesso corrente mese, e dell'analoga perizia redatta dall'ispettore forestale residente in questo capoluogo, e dal sottoispettore signor Clemente Marino.

Questi atti sono visibili in Prefettura dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane in tutti i giorni non festivi.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente alla ragione di un tanto per cento di aumento, da indicarsi da chi presiederà l'asta, sull'ammontare del prezzo di lire 113,186 40.

Per essere ammessi all'asta dovrà cadauno degli attendenti all'impresa depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 15,846 10 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà depositata sino a che non siasi stipulato il contratto.

Sarà inoltre obbligo dell'aggiudicatario di prestare la cauzione definitiva uguale al decimo del prezzo di aggiudicazione in rendita pubblica, e di presentare un fideiussore solidale di fiducia del sindaco e della Giunta municipale.

Il termine utile per la presentazione di offerte in grado di ventesimo scadrà quindici giorni dopo la pubblicazione dell'analogo manifesto.

L'aggiudicazione avrà luogo anche quando vi sia un sol concorrente.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie, nonchè le altre indicate nel predetto capitolato, sono a carico dell'impresario.

Dalla Prefettura di Avellino, li 26 agosto 1881.

4560 *Il Segretario delegato*: A. DE CONCILIIS.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso d'Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 settembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Viterbo, nella Caserma San Francesco, 1° piano, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, al secondo esperimento per l'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso militare nella piazza di Viterbo da eseguirsi durante l'esercizio triennale 1882, 1883 *e* 1884, *per la somma media annua di lire* 4000, *e così pel complessivo ammontare di lire dodicimila* (*L.* 12,000).

A mente dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella suddetta Caserma dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 29 settembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20 e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato su carta bollata di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare di Viterbo, ovvero in una delle Intendenze di finanza di Perugia o Firenze, un deposito di lire 1200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi, o le quietanze dei medesimi, si riceveranno presso l'ufficio appaltante in Viterbo, dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche all'ufficio del Genio militare di Firenze e Perugia.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Viterbo, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo, in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 26 agosto 1881.

Per la Direzione
4542 *Il Segretario*: A. CARDELLO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 21 al 27 agosto 1881. 4526

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	207	58,018 90	418	87,652 71
Cassa Centrale { Depositi . .	27	75,103 »	55	87,740 02
	234	133,121 90	473	175,392 73
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	199	12,451 49	49	14,766 52
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la sistemazione dei froldi Ubaldini e Scoaro a destra del Po, della lunghezza di metri 1012.

AVVISO DI PRIMO INCANTO a termine di dieci giorni.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 p. v. settembre si procederà all'appalto del detto lavoro, in base al progetto delli 20 settembre 1880, compilato dall'uffizio del Genio civile, e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 24 agosto corrente, n. 61428-8379.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 54,600.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 100 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità, qualora non sia notoriamente riconosciuta, colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 2800 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante, o in altro modo.

In caso di deliberamento il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del 26 p. v. settembre.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 30 agosto 1881.

4612 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco del comune di Reitano fa noto che nel giorno 11 del p. v. settembre, alle ore 10 antim., avrà luogo in quest'ufficio comunale lo affitto della metà dell'ex-feudo Ziopardi, denominato Santa Maria Maddalena, sotto le seguenti condizioni principali:

1° La durata del fitto sarà per anni sei, a cominciare dal 1° settembre p. v. a tutto agosto 1887.

2° L'annuo estaglio è stabilito per lire 9510, da pagarsi a quatrimestre anticipato.

3° Il fitto s'intende per uso di pascolo e seminerio.

4° L'asta avrà luogo col metodo delle candele vergini.

5° Nessuno può dire all'asta se non è di età maggiore e non farà il deposito di lire 300.

6° Le spese tutte dell'atto a carico del deliberatario.

Chi vorrà prendere visione del capitolato d'oneri accudisca col segretario comunale nelle ore d'ufficio.

Reitano, 24 agosto 1881.

Il Sindaco ff.: A. GENTILE.

4595 *Il Segretario*: L. GIANFORTI.

COMUNE DI LABICO

Avviso per definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 9685, a cui con atto del 21 corrente mese venne provvisoriamente deliberato lo appalto dei lavori di ampliamento del cimitero comunale,

Si rende noto che nel giorno 14 di settembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza municipale, si procederà, innanzi il signor sindaco, agli atti di incanto, ad estinzione di candela vergine, pel definitivo deliberamento dell'appalto predetto sulla base di lire 9200 75, avvertendo che, in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di ribasso del ventesimo, fermi restando tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nell'avviso in data 10 luglio 1881.

Labico, 25 agosto 1881.

4540 *Il Segretario comunale*: P. FERRI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la totale deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, in dipendenza dell'avviso d'asta n. 9, del 19 agosto cadente, si notifica che nel giorno 9 settembre p. v., alle ore 11 ant., presso la Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il signor direttore, si terrà un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegne	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Salerno . . .	Nazionale	2000	20	100	75	Tre di eguale quantità cadauna	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto del corrente anno, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e quelli generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio scaderanno il giorno 14 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se i depositi vengono fatti con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non sono accettate.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 29 agosto 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FERRARI.

4615

IL SINDACO DEL COMUNE DI ARICCIA

Notifica:

In esecuzione degli ordini dati dalla Prefettura con lettera 29 corrente, numero 28117, divisione 2ª, sezione 1ª,

1. Che con R. decreto 8 corrente venne dichiarata opera di pubblica utilità la condottura delle acque potabili dalle facciate di Nemi ad Albano-Laziale e le espropriazioni all'uopo occorrenti, il di cui piano particolareggiato venne già pubblicato, come da notificazione della Prefettura in data del 6 giugno ultimo scorso, n. 18312, affissa all'albo pretorio di questo comune ed inserita nel n. 134 della *Gazzetta Ufficiale* del 9 detto mese.

2. Che in questa segreteria comunale è depositato, e vi rimarrà per quindici giorni continui, il detto piano per la parte che interessa il territorio di questo comune, nonchè l'elenco delle espropriazioni che devono avere luogo nel territorio stesso.

3. Che nelle segreterie degli altri comuni di Albano-Laziale, Genzano e Nemi, i di cui territori sono pure interessati nell'opera, si trova depositato il piano stesso e rispettivi elenchi degli espropriandi in ciascun territorio.

4. Che dalla data dell'affissione all'albo pretorio della presente notificazione e sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il suindicato termine di quindici giorni, durante il quale le parti interessate possono prendere conoscenza del suddetto piano ed elenco delle espropriazioni.

5. Che in conformità degli articoli 25 e 26 della legge 25 giugno 1865 i proprietari dei terreni espropriandi dovranno, entro i quindici giorni di cui è qui sopra parola, presentarsi al Municipio di Albano-Laziale per ivi dichiarare innanzi al sindaco od assessore delegato l'accettazione o rifiuto dell'indennità offerta, o concordarla amichevolmente, firmando apposito verbale di accettazione o di rifiuto.

Dalla Residenza municipale, li 30 agosto 1881.

4600 *Il Sindaco*: Cav. ANGELO BEDOTTI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI NEMI

Notifica:

In esecuzione degli ordini dati dalla Prefettura con lettera 29 corrente, numero 28117, divisione 2ª, sezione 1ª,

1. Che con R. decreto 8 corrente venne dichiarata opera di pubblica utilità la condottura delle acque potabili dalle facciate di Nemi ad Albano-Laziale e le espropriazioni all'uopo occorrenti, il di cui piano particolareggiato venne già pubblicato, come da notificazione della Prefettura in data del 6 giugno ultimo scorso, n. 18312, affissa all'albo pretorio di questo comune ed inserita nel n. 134 della *Gazzetta Ufficiale* del 9 detto mese.

2. Che in questa segreteria comunale è depositato, e vi rimarrà per quindici giorni continui, il detto piano per la parte che interessa il territorio di questo comune, nonchè l'elenco delle espropriazioni che devono avere luogo nel territorio stesso.

3. Che nelle segreterie degli altri comuni di Albano-Laziale, Ariccia e Genzano, i di cui territori sono pure interessati nell'opera, si trova depositato il piano stesso e rispettivi elenchi degli espropriandi in ciascun territorio.

4. Che dalla data dell'affissione all'albo pretorio della presente notificazione e sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il suindicato termine di quindici giorni, durante il quale le parti interessate possono prendere conoscenza del suddetto piano ed elenco delle espropriazioni.

5. Che in conformità degli articoli 25 e 26 della legge 25 giugno 1865 i proprietari dei terreni espropriandi dovranno, entro i quindici giorni di cui è qui sopra parola, presentarsi al Municipio di Albano-Laziale per ivi dichiarare innanzi al sindaco od assessore delegato l'accettazione o rifiuto dell'indennità offerta, o concordarla amichevolmente, firmando apposito verbale di accettazione o di rifiuto.

Dalla Residenza municipale, li 30 agosto 1881.

4569 *Il Sindaco*: DOMENICO COLAZZA.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di una rimessa per locomotive nella stazione di Spoleto, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, registrato a Firenze il 23 andante, al n. 4309, ed al quale sono uniti 4 disegni, sarà ostensibile dal dì 28 corrente nell'ufficio dell'ing. ispettore capo della seconda sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione centrale di Firenze.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale della Società in Firenze una cauzione provvisoria di lire 3000 in denaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al portatore, od in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con l'indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 12 settembre prossimo.

La busta contenente l'offerta dovrà, oltre alla firma del concorrente, portare l'indicazione: **Offerta per la costruzione di una rimessa locomotive a Spoleto.**

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 27 agosto 1881.

4547 La Direzione Generale.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'Asta

per appaltare la sistemazione dell'argine sinistro di Po nei comuni di Santo Stefano al Corno e Corno Giovane.

D'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici alle ore 10 del mattino di sabato 10 del prossimo settembre, in questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o di chi per esso, verrà tenuto un primo esperimento d'asta per appaltare dette opere, a sistema della candela vergine, da deliberarsi al migliore offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma peritale di lire 40,841.

Gli aspiranti al detto appalto dovranno presentare a chi presiederà all'incanto:

1. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

2. Un certificato comprovante la capacità per soddisfare alle esigenze del servizio;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, da cui risulti di aver fatto un deposito provvisorio di lire 2000.

NB. Nessuno sarà ammesso all'asta se non si atterrà a dette prescrizioni.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane di sabato, 24 settembre prossimo.

Il deliberatario, prima di firmare il contratto, dovrà provare di aver fatto un deposito cauzionale pari ad un decimo del prezzo di delibera.

Si osserveranno per l'asta e per il contratto le norme recate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè gli elaborati ed il capitolato, visibili nelle ore di ufficio in questa Prefettura.

Milano, 27 agosto 1881.

4563 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta per diffinitiva aggiudicazione.

In tempo utile è stata presentata regolare offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo già ridotto a lire 41,768 35, col deliberamento provvisorio del 4 volgente agosto per l'appalto in un sol lotto della costruzione di due tronchi di strada comunale obbligatoria; uno della lunghezza di metri 1373,67, che dall'abitato di Stella Cilento mette al confine di Omignano; e l'altro della lunghezza di metri 2381,70, che da Stella Cilento mette alla frazione San Giovanni.

Pertanto venerdì 16 settembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura un ultimo esperimento per la aggiudicazione definitiva di detto appalto in ribasso del tanto per cento sul prezzo di lire 39,679 94, così ridotto con l'effettivo ribasso del ventesimo.

Questo incanto seguirà sotto l'osservanza delle medesime condizioni stabilite nel precedente avviso d'asta del 14 luglio p. p.

I capitolati generali e speciali e gli altri documenti relativi all'appalto sono visibili presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Salerno, 27 agosto 1881.

4610 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

Avviso d'Asta per vendita d'immobili.

In seguito alle ottenute autorizzazioni, nel giorno 17 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffici centrali della detta Amministrazione, si terranno pubblici incanti, col sistema delle schede segrete, onde aggiudicare la vendita dei lotti I e III delle Gravagnine, posti nei comuni di Pancarana, Mezzana-Rabattone e Zinasco, provincia di Pavia, della estensione di ettari 123 29 90, in base alla messa a prezzo di lire 125,000.

In caso di aggiudicazione fino alle ore 12 meridiane del 3 ottobre successivo si potrà, a ministero d'usciere, significare una nuova offerta d'aumento in misura non inferiore al ventesimo del relativo prezzo.

I concorrenti prima di dire agli incanti dovranno depositare la somma di lire 10,000.

Nella segreteria dell'Amministrazione nei giorni e nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i patti e le condizioni della vendita.

Piacenza, addì ventisette del mese di agosto milleottocentottantuno.

Il Presidente: A. MUGGIANI.

4573 *Il Segretario Capo*: D. LITO BIANCHI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Luglio 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,355,848 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,323,612 86	27,727,388 92	27,727,388 92
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,403,776 06		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 914,415 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		»	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 33,283,713 68
Sofferenze				» 78,705 03
Depositi				» 14,480,848 81
Partite varie				» 13,135,496 90
			Totale	L. 123,173,864 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 562,639 52
			Totale generale	L. 123,736,503 71

PASSIVO.

Capitale		L. 80,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,657,972 30
Circolazione biglietti di Banca		» 53,924,600 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 234,586 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 3,993,276 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,480,348 81
Partite varie		» 16,044,321 03
	Totale	L. 122,340,555 05
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,395,948 66
	Totale generale	L. 123,736,503 71

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,723,969 »
Bronzo	» 172,073 35
Biglietti consorziali	» 14,327,176 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,132,630 »
Totale	L. 19,355,848 35

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	50	67,392	3,369,600 00		0 50	145,800	72,900 00
	100	72,580	7,258,000 00		1	28,100	28,100 00
	200	45,305	9,061,000 00		2	7,500	15,000 00
	500	33,926	16,963,000 00		5	1,000	5,000 00
	1000	17,043	17,043,000 00		10	1,100	11,000 00
					20	4,900	98,000 00
		Totale L.	53,694,600 00			Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 53,924,600 00 è di uno a 2 57

Il rapporto fra la riserva » 18,069,196 » (la circolazione L. 53,924,600 00; e gli altri debiti a vista » 234,536 75) . . . è di uno a 2 99

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 880 —

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

4549

AVVISO 4607

Il signor Giuseppe Toraldo fu Saverio, nato nel comune di Tropea, ha presentata domanda al procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, diretta al Re, con cui chiede di essere autorizzato a cambiare il nome Giuseppe in quello di *Alfonso*, ed il Ministro Guardasigilli con decreto Ministeriale del 15 luglio corrente anno ha autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

In conseguenza rimane invitato chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni di poterlo fare entro 4 mesi a contare dal giorno della presente pubblicazione.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri fa noto che nella udienza del dì 25 agosto 1881 il R. Demanio nazionale, e per esso il signor ricevitore del registro di Subiaco, rimase liberatario e compratore provvisorio per la somma di lire cinquecentodiciannove e centesimi cinquantadue dell'immobile sottodescritto, escusso dallo stesso Demanio a carico di Galeotti Luigi, di Valmontone, e cioè:

Una casa posta in Valmontone, via Maestra, segnata in mappa ai numeri 939 sub. 3, 240, 241 sub. 2, 242 sub. 1, confinante con la strada, Compagnia del Sacramento e Chialostri Pietro.

Che però ha luogo l'aumento non minore del sesto, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno nove settembre prossimo futuro.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri,
Li 25 agosto 1881.

4568 Il canc. Berti.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Taranto con le funzioni di quello di commercio,

Avverte tutti i creditori della fallita del fu Giuseppe de Sinno, di Taranto, a presentarsi il giorno 20 settembre corrente anno 1881, alle ore 10 ant., innanzi al sig. Rosario Marzano, giudice presso il Tribunale suddetto, e delegato della fallita medesima, perchè giusta il provvedimento del giorno 11 del corrente agosto, n. 7325 del registro generale cronologico, restino consultati sulla nomina del nuovo sindaco diffinitivo in surroga del sig. Calloandro Tocci già deceduto.

Taranto, 17 agosto 1881.

Per il cancelliere in congedo,
Il vicecancelliere anziano Viglione.

Quietanza n. 8546.

Carta	L. 1 20
Per il presente	» 1 00
Iscriz. a reg. cron	» 0 20
Totale	L. 2 40

Il vicecanc. N. Giusti.

Iscritto al registro cronologico al numero 7495.

4589 Giusti.

R. PRETURA DI TERRACINA.

Il signor conte Gregorio Antonelli, che con deliberazione di consiglio di famiglia, istituito in questa Pretura nell'11 scorso luglio, veniva nominato a tutore dei minori Gaetano e Vincenzo del fu Mariotto conte Pocci, decesso in Ceccano nel 21 scorso aprile, nell'interesse degli stessi minori nel 23 corrente emetteva negli atti di questa cancelleria la dichiarazione di adire l'eredità col benefizio dell'inventario a senso e per gli effetti dell'articolo 955 e seguenti del Codice civile.

Terracina, 25 agosto 1881.

4570 Ruffi cancelliere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.